Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Anno XXXVI - N. 9
1 maggio 1966
Sped. in abb. postale - Gruppo 2
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17879

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (9/35)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.06.51 - 2 - 3 - 4 - 5

CLUB ALPINO ITALIANO
BIBLIOTECA NAZIONALE

A Bologna il 29 maggio assemblea del C.A.I.

L'aumento del bollino nel preventivo '67 limitato a L. 450 per i soci ordinari e 150 per gli aggregati

Il 29 corrente è la data fissata per l'annuale assemblea ordinaria e straordinaria dei delegati del CAI, che si svolgerà a Bologna, nell'ormai nota *Sala Bossi*, in piazza Rossini, con inizio alle ore 9.

Il relativo o.d.g. nella parte ordinaria prevede, dopo la nomina del Presidente dell'assemblea e di 5 scrutatori e l'approvazione del verbale dell'assemblea di Milano del 28 novembre 1965, le relazioni del presidente e del segretario generale, l'approvazione del bilancio consuntivo 1965 e di quello preventivo 1967. Quindi le elezioni seguenti:

Vicepresidente generale in sostituzione di *Datti Alessandro*, scadente al termine del mandato, di surrogazione e rieleggibile;

11 Consiglieri, dei quali otto uscenti per compiuto mandato e rieleggibili: *Antoniotti Luigi, Apollonio Guido, Ceciont Enrico, Galanti Roberto, Marangoni Ariele, Ongari Dante, Ortelli Toni* e *Veneziani Eugenio*; due uscenti al termine del mandato di surrogazione e rieleggibili: *Ardenti Morini Giovanni* e *Gualco Giorgio*; un consigliere in sostituzione di *Alfonso Vandelli*, deceduto nel corso del suo mandato. Infine 1 revisore dei conti, in sostituzione di *Cecchi Roberto*, dimissionario.

Nella *parte straordinaria* vi sono:

Modifica all'art. 22 del Regolamento generale, proposta del Consiglio centrale, nel quale verrebbe inserito il seguente comma fra il 2.o e il 3.o: «Entro lo stesso termine devono essere presentate le proposte di modifiche statutarie previste dall'art. 45 dello Statuto».

Modifica dell'art. 25 dello Statuto sociale, proposta dal delegato Demaria della Sezione di Chivasso e da altri. Il testo attuale al 3.o comma recita: «I presidenti sezionali possono essere rappresentati dai rispettivi vicepresidenti o da un consigliere all'uopo delegato». Testo proposto: «I presidenti sezionali, delegati di diritto, possono, come ogni altro delegato, trasferire la loro delega a qualsiasi delegato della propria Sezione o di altre Sezioni; possono, inoltre, essere rappresentati dai rispettivi vicepresidenti o da consiglieri sezionali all'uopo delegati».

Modifica all'art. 5 del Regolamento generale, proposta dalla Sezione di Chivasso, il cui testo attuale dice: «La Sezione consegna il bollino al socio contro pagamento della quota stabilita, la quale non può essere inferiore al doppio dell'aliquota da corrispondenere alla Sede centrale per la rispettiva categoria».

Testo proposto: «La Sezione consegna il bollino al socio contro il pagamento della quota stabilita dalla Sezione stessa, secondo le proprie esigenze sezionali».

Infine dovrà discutersi la seguente aggiunta dell'art. 28 bis al Regolamento generale, proposta dal Comitato di Coordinamento delle sezioni centro-meridionali: «In esecuzione dell'art. 32 dello Statuto sociale sono istituiti i seguenti Comitati di coordinamento: ligure-piemontese-valdostano; lombardo; triveneto; tosco-emiliano; centro-meridionale».

Nell'ordine del giorno non figura un particolare accenno all'aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede centrale, ma tale aumento è compreso nel preventivo 1967, la cui approvazione comporta automaticamente la sanzione dell'aumento stesso.

Bisogna tuttavia tener presente che, a seguito delle discussioni emerse all'assemblea straordinaria di Milano il Consiglio centrale, vista la opportunità di contenere l'aumento in misura tale che, pur continuandosi ad osservare la regola del raddoppio, la quota sezionale minima non venga a superare complessivamente le 2 mila lire, ha proposto e conseguentemente impostato nel bilancio preventivo 1967 le seguenti cifre: aliquota soci ordinari, computabile ai fini del raddoppio, da L. 550 a L. 900; aliquota soci aggregati, come sopra, da L. 300 a L. 450; quota assicurazione, non computabile, ferme per ogni categoria nelle attuali L. 150.

Pertanto le quote minime sezionali vengono ad essere: soci ordinari L. 1950 (L. 900 più 900+150); soci aggregati L. 1050 (L. 450+450+150).

Nel preventivo 1967 è previsto l'esperimento di una Rivista trimestrale, accompagnata negli altri mesi da un «Notiziario» distribuito a tutti i soci ordinari, anzichè, come attualmente, ai soli presidenti e delegati di sezione, membri delle commissioni ed altri organi centrali.

Da quanto è a nostra conoscenza, parecchie Sezioni, specialmente le più importanti, hanno già approvato nelle loro assemblee annuali tali aumenti. Qualcuna ne ha approfittato per «arrotondare» in più la quota sezionale; qualche altra, come quella di Milano, avendo già una quota elevata, dovrà invece gravare il proprio bilancio ordinario della cifra corrispondente.

Il rito della Messa sulla vetta del Kilimangiaro

Secondo una notizia da Tanzania dello scorso marzo, al termine del loro anno di lavoro come missionari o volontari a beneficio dei popoli dell'Africa, otto scalatori, con una salita durata tre giorni, si sono portati fino alla cima del Kilimangiaro.

Dopo aver raggiunto il punto più alto dell'Africa, i componenti della spedizione si mettevano alla ricerca di un posto adatto per celebrare il rito della Messa e alla fine scoprivano una roccia quadrata, di natura vulcanica, che sembrava aspettare da secoli di divenire l'altare del Kilimangiaro. Un sacerdote celebrava il rito religioso. Alla consacrazione, le nuvole si aprivano e l'ostia consacrata e il calice sacro venivano alzati sulla vetta del monte dove era stato celebrato il sacrificio per tutto il continente africano.

Dopo 70 anni si è realizzato il sogno di un vescovo che dovette rinunciare alla impresa prima di raggiungere la vetta. Scrisse allora mons. Le Roy: «Siamo ai piedi del più grande altare creato da Dio su questo continente; dobbiamo andare su per offrire il santo sacrificio della Messa e pregare per tutta l'Africa».

Sciatori sul Pian di Neve, nelle adiacenze del Rifugio «ai Caduti dell'Adamello» alla Lobbia Alta (m. 3045); della Sezione di Brescia del C.A.I., sede della Scuola *di sci estiva che inizierà il 3 luglio p.v.*

Segnalate le prime ascensioni

Un equivoco dovuto all'eccessiva modestia di tre alpinisti bergamaschi

Sul numero del 16 marzo scorso abbiamo dato notizia della prima ascensione invernale della Presanella per la parete nord, compiuta dagli alpinisti gergamaschi Mario Curnis, Pietro Bergamelli e Giusto Cortinovis.

Da Trento, ci ha scritto Carlo Marchiodi della S.O.S.A.T., precisando: «Nei giorni 19 e 20 marzo, dopo lunga preparazione, insieme a due compagni di cordata ho portato a termine quella che credevamo fosse la prima invernale della nord della Presanella per la via Maffei-Ceschini. Con sommo dispiacere, il giorno dopo, per puro caso, leggendo *Lo Scarpone* ho trovato la notizia che una altra cordata, pure di tre elementi, ci aveva preceduto.

Sarebbe interessante e chiarificatore il sapere come mai coloro che dichiarano di avere effettuato detta ascensione, non abbiano fatto alcuna annotazione sul libro di vetta (forse perché non hanno trovato il libro, forse perché senza matita, è scusabile); non è scusabile che dopo essere rientrati al rifugio si siano limitati a scrivere i propri nomi nel libro, senza fare alcun cenno alla salita.

Vorrei fosse chiarito quale delle due salite è stata effettuata perché, se si identificasse con quella di destra dello spigolo nord, così detta del "ferro da stiro", è aperta qualche hanno la proprio da uno dei tre scalatori sopra menzionati, per noi non sarebbe di nessuna importanza. La cosa interessa gli scalatori di Trento "per evitare di affermare di avere effettuato una prima ascensione, invece di una prima ripetizione"».

La domanda di Carlo Marchiodi dà la misura di quanto elevato sia il suo senso alpinistico, e per questo abbiamo riprodotto gran parte della sua lettera. A lui e ai suoi compagni è dispiaciuto d'essere stati preceduti; a noi piace la loro scrupolosità, che conferma quanto seri siano i «ragazzi» della S.O.S.A.T., *dei quali conosciamo* l'alto valore alpinistico e l'amore per le montagne.

Conosciamo anche gli scalatori bergamaschi e, poiché la lingua batte dove il dente duole, ricordiamo la risposta avuta da uno di essi, quando desideravamo sapere ulteriori notizie sulle sue scalate per completare quanto già conoscevamo. La risposta avuta allora, ricorda quanto un altro grande scalatore ebbe a scrivere: «Vado in montagna per il mio piacere e poco mi importa se si parli o meno di me».

La risposta ci piacque allora e ci piace anche oggi, perché sente di genuino, fra tanto più o meno celato esibizionismo imperante. Però il voler tenere per sè le proprie scalate, se da un lato sente di granito — e il granito è una roccia sana —, dall'altro può danneggiare gli altri alpinisti.

Ci siamo rivolti al C.A.I. di Bergamo, per rispondere ai giovani della S.O.S.A.T. e la risposta è precisa: «L'ascensione compiuta da Curnis, Bergamelli e Cortinovis e illustrata nella nota pubblicata dallo *Scarpone* è proprio quella ripetuta dai colleghi di Trento, cioè quella a sinistra dello spigolo nord».

Il Segretario del C.A.I. di *Bergamo, rag. Carlo Ghezzi*, aggiunge: «Ai colleghi trentini rivolgiamo la preghiera di perdonare la mancata annotazione dell'impresa sul libro del rifugio, considerando *la pura passione alpinistica* che anima questi scalatori».

Tirando le somme: la modestia è una virtù, ma come tutte le virtù, dato che non viviamo soli in questo mondo, dev'essere praticata in modo di non danneggiare gli altri; e di certo Curnis, Bergamelli e Cortinovis, che sono scalatori di primo ordine, non pensavano affatto di recare un dispiacere ai loro colleghi trentini.

Chi annota sul libro di vetta o sul libro del rifugio la *relazione, sia pur schematica*, della propria prima ascensione, o prima invernale, o variante, non compie un atto di esibizionismo, ma fornisce indicazioni utili agli scalatori. Chi *manda allo Scarpone* la relazione della propria prima ascensione non si mette in mostra, ma dà un aiuto a coloro che in seguito si accingono a compilare le guide alpinistiche di un determinato gruppo.

Il compianto Silvio Saglio si serviva costantemente delle indicazioni da noi date, per la redazione delle sue guide.

Lo Scarpone non è un giornale come gli altri: è il giornale degli alpinisti. Spesso noi dobbiamo rincorrere gli scalatori — il caso dei bergamaschi non è unico — tirandoli per la giacca per strappar loro le relazioni sulle prime ascensioni compiute. Ogni qualvolta capitiamo in un rifugio, spulciamo minutamente il libro delle presenze alla caccia di notizie; lo stesso dicasi per i libri di vetta, anche se questo, e non per colpa nostra, capita meno spesso.

Lo scalatore ha ragione di dire che arrampica per il proprio piacere e che poco gli importa di quanto altri poi dica della sua ascensione; ha però un obbligo, ed è quello di contribuire con la sua opera (e l'aprir nuove vie può essere considerata una nobilissima missione) alla conoscenza delle nostre montagne; si apre una nuova via per il proprio piacere, ma anche perché altri la possa percorrere. E' insomma lo spirito del pioniere quello che deve far buttar via l'eccessiva modestia.

Del resto, chi ama la montagna come questi giovani della S.O.S.A.T., va a grattare in fondo, e i segreti di una prima ascensione presto o tardi li viene a scoprire.

A. G.

A FELTRE L'OTTO MAGGIO

Convegno Sezioni trivenete

Organizzato dalla Sezione di Feltre del C.A.I. (presieduta da Carlo d'Incau) domenica 8 corrente si svolgerà in quella città alle 10.30, dopo il ricevimento dei convenuti al Palazzo municipale per il saluto del Sindaco e il rinfresco offerto da quel Comune, il 45.o Convegno delle Sezioni Trivenete del C.A.I.

All'ordine del giorno, dopo la nomina del Presidente e la fissazione della sede del convegno autunnale e della «Giornata del C.A.I.», vi è l'assemblea ordinaria delle Sezioni stesse, editrici della rassegna «Le Alpi Venete» diretta dal dr. Berti di Venezia, per la relazione sulla gestione 1965, il consuntivo 1965 e il preventivo 1966, nonchè la determinazione della quota d'abbonamento 1966.

Il dr. Galanti di Treviso farà alcune comunicazioni a nome del Comitato di orientamento triveneto e poi si passerà all'esame dell'o.d.g. dell'assemblea dei delegati del 29 corrente a Bologna, relatore lo stesso dr. Galanti (aumento delle aliquote da corrispondere alla Sede centrale e modifiche allo statuto e regolamento generale del sodalizio).

Poi Coen della «XXX Ottobre» di Trieste riferirà sui rifugi dell'Alto Adige; Pascatti di Udine farà la relazione del Comitato triveneto rifugi e opere alpine; il dr. Galanti parlerà della Fondazione «Antonio Berti», e Da Roit di Agordo della Commissione triveneta sentieri. Infine si prenderanno in esame eventuali argomenti di interesse sezionale e varie.

Al termine dei lavori i partecipanti al Convegno si trasferiranno al ristorante Pedavena per la colazione, il cui prezzo è di 2 mila lire.

MALE DI PATAGONIA

Aste e Solina torneranno alla Torre Innominata

Se sia stato il cattivo tempo a impedire ad Armando Aste e a Franco Solina di salire alla «Torre Innominata» nel gruppo del Paine, o se sia stata la Torre Innominata a non volerne sapere dei due formidabili sestogradisti lo si vedrà nel gennaio 1967.

Essi infatti hanno dichiarato di voler ritentare l'impresa e hanno già stabilito di partire con l'inizio del 1967; *fra l'altro, osservano*, hanno lasciato le pareti dell'Innominata attrezzate con chiodi e corde, come per dire: stavolta le bufere di neve ed il vento im*placabile a centoventi all'ora* ci hanno ricacciati; la prossima volta no, e la bella Torre Innominata sarà nostra.

Questa loro decisione è ammirevole: sono stati sfortunati, hanno avuto un po' tutto contro di loro, e chi ha seguito quanto via via abbiamo pubblicato lo sa. Giusto è quindi che pensino alla rivincita e di già si preparino.

Campeggi e Accantonamenti nazionali C.A.I. - Estate 1966

GRUPPO ALPI MARITTIME — Artesina (m. 1500) Valle Mandagna - Frabosa Sottana (Cuneo) - Città della USSI, aperto a soci e familiari da luglio a settembre - Gruppo femminile USSI CAI Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO — Chiapili di Sotto (m. 1687) Ceresole Reale, Alta Valle dell'Orco (Torino) - 23.o Accantonamento; turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto - CAI Sezione di Chivasso, via Torino 68.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO — Val Veny (metri 1700) - Courmayeur - 42.o Campeggio; turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto - Sezione CAI UGET - Torino, Galleria Subalpina 30, telef. 537.983.

GRUPPO DEL MONTE ROSA — Col d'Olen (m. 2871) Rif. Città di Vigevano - 20.o Accantonamento; turni settimanali dall'11 luglio al 29 agosto - CAI Sezione di Vigevano, corso Vittorio Emanuele 24, tel. 51.01.

ALTO CADORE - TRE CIME DI LAVAREDO — Misurina (m. 1750) - 10.o Campeggio in turni settimanali dal 31 luglio al 21 agosto - CAI Sezione di Gorgonzola, via Pessina 8.

ALTO CADORE - GRUPPO CADINI MARMAROLE — Cosdernoibe (m. 1042) - Auronzo - Campeggio da metà luglio a fine agosto - CAI Sezione di Valdagno (Vicenza), via Marzotto 8 A, tel. 41.282.

GRUPPO SASSOLUNGO - SELLA - MARMOLADA — Campitello di Fassa (Trento) - 21.o Accantonamento in turni di 10 giorni dal 1.o luglio al 30 agosto - CAI Sezione di Carpi, via Ciro Menotti 27.

GRUPPO PALE DI SAN MARTINO — Val Canali (Cant el Gal) - 41.o Attendamento Mantovani in turni dal 10 luglio all'11 settembre - CAI Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6, tel. 808.421.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sezioni organizzatrici.

Il Festival di Trento

Ai primi dello scorso aprile si è riunito il Comitato organizzatore del Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» per la definizione del programma delle manifestazioni collaterali della Rassegna cinematografica, che quest'anno *compirà i* tre lustri di vita, e l'approvazione del bilancio preventivo.

Prima di iniziare i lavori, il nuovo Presidente del Comitato dr. Morghen ha rivolto un commosso pensiero alla memoria dello scalatore americano John Harlin, grande amico e ammiratore del Festival, tragicamente perito durante la scalata invernale dell'Eiger.

Successivamente è stato discusso il programma delle manifestazioni del Festival, che si effettuerà dal 25 settembre al 1.o ottobre p.v. Con qualche giorno di anticipo su tale periodo e cioè il 23 settembre, sarà inaugurata alla Camera di Commercio di Trento la 2.a Mostra nazionale filatelica (alla quale saranno però invitati anche espositori di altre nazioni), la cui tematica sarà estesa alla esplorazione spaziale. Tale mostra sarà allestita dalla Società filatelica trentina in collaborazione con il Festival.

Il 26 settembre si terrà il *convegno delle guide trentine* e nei giorni 29 e 30 settembre e 1.o ottobre si svolgerà l'incontro alpinistico internazionale, che si articolerà in due tavole rotonde: in una *verranno trattati argomenti* di carattere scientifico, nell'altra problemi specifici dell'alpinismo. La prima sarà organizzata in collaborazione con la Società di scienze na*turali di Trento, la seconda* in collaborazione con la S.A.T. Relatori saranno illustri personalità nel mondo della scienza e dell'alpinismo.

Per gli ospiti del Festival saranno organizzate gite in zone particolarmente suggestive del Trentino.

Il programma è stato approvato dal Comitato, che si è riservato di esaminare la eventualità di altre iniziative intese a rendere più interessante la grande manifestazione internazionale.

Anche il bilancio preventivo, *illustrato dal segretario* generale Giuseppe Grassi, riconfermato nella sua carica e che sarà affiancato nel suo lavoro della signorina Emilia Duiella, è stato approvato. *Nuovo capo dell'Ufficio stampa*, in sostituzione del collega Mario Paoli, dimissionario, è il giornalista Gino Susat.

Regolamento del 15° Concorso

Proprio negli scorsi giorni è uscito il Regolamento del 15° *Concorso internazionale* di film di montagna e di esplorazione, diramato a tutti gli enti e persone interessati, che non presenta sostanziali modifiche rispetto ai precedenti.

I film di montagna devono recare «un apprezzabile contributo alla conoscenza e alla valorizzazione della montagna nell'ambito dei seguenti temi: alpinismo estivo e invernale, spedizioni, speleologia; sport estivi e invernali; geografia, flora, fauna; popolazioni e loro attività industria, turismo, caccia pesca; storia, leggende, folclore, didattica».

Quelli di esplorazione «devono documentare una spedizione condotta in luoghi scarsamente conosciuti, oppure documentare un'indagine di valore scientifico svolta direttamente su aspetti fisici o ecologici o antropici o archeologici della Terra».

Al concorso possono partecipare film a soggetto e documentari nei formati 35 e 16 mm. Quelli ammessi concorrono al Trofeo «Gran Premio Città di Trento», *che verrà assegnato al film* che «possedendo elevate qualità artistiche, meglio risponda ai valori umani e culturali cui la manifestazione si ispira». La *assegnazione del Trofeo* esclude il film vincitore degli altri premi.

I film in 35 mm. concorrono al Rododendro d'oro per il 1° classificato nella categoria montagna (lungometraggio); alla Genziana d'oro, idem, cortometraggio; al Nettuno d'oro per il 1° classificato nella categoria esplorazione.

La distinzione fra corto e lungometraggi è fissata a 900 metri di lunghezza.

I film in 16 mm. concorrono al «Premio del Club Alpino Italiano» targa d'oro e 500 mila lire per il miglior film alpinistico (alpinismo estivo, invernale e spedizioni alpinistiche); alla Targa d'oro e 500 mila lire per il miglior classificato nella categoria montagna (esclusi i temi del precedente); alla Targa d'oro e 500 mila lire per il miglior classificato della categoria esplorazione.

Alla migliore selezione nazionale viene attribuito il «Trofeo delle Nazioni», assegnato definitivamente alla Nazione che lo abbia vinto tre volte anche non consecutive.

Non saranno accettati film *in formato normale* prodotti prima del 1964; quelli in formato ridotto ottenuti per trasporto dal normale; i film con bobine o con scatole prive di titoli di testa sufficientemente indicativi; i film ai quali abbiano collaborato, in qualsiasi modo, persone impegnate comunque nell'organizzazione e nella realizzazione del Concorso.

Seguono altre disposizioni sulla Commissione di selezione e sulla composizione della giuria.

Le domande di iscrizione devono essere compilate su apposito modulo e accompagnate dalla quota di L. 3000, non restituibile. I film devono pervenire alla segreteria del Festival, via Belenzani 3, Trento, *entro il 5 settembre p. v.*

Manifestazioni per i giovani

indette dalla Commissione Alpinismo Giovanile

per il 1966

9-16 luglio: Giro delle Madonie (Sicilia). Campo mobile organizzato dal Gruppo ESCAI Palermo, via Mazzini 48.

10 luglio: Raduno interregionale sulla Maiella (M. Amaro, m. 2795). Organizzato dal Gruppo ESCAI Sulmona (L'Aquila), piazza Plebiscito 4.

17-24 luglio: Attendamento presso il Rif. Cant el Gal (m. 1400) in Val Canali. Organizzazione Sezione C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6.

15-30 luglio: Attendamento a Valle di Capo d'Acqua (Parco Nazionale d'Abruzzo). Organizzazione Gruppo ESCAI Sora (Frosinone), piazza Tribunali 10.

20-31 luglio: Accantonamento al Rif. Vittorio Sella (m. 2584), nel Gran Paradiso. Organizzazione Sezione C.A.I. Acqui Terme, via da Bormida 1.

22-31 luglio e 4-12 agosto: Campo mobile nel gruppo dei Monti Ernici e al Parco nazionale d'Abruzzo. Organizzazione Gruppo ESCAI *Frosinone*, via L. Angeloni 40.

1-21 agosto: Accantonamento nazionale al Rif. Corsi (m. 2264) in Val Martello. Organizzazione Gruppo ESCAI Roma, via Ripetta 142.

7-14 agosto: Accantonamento al Rif. Torino Vecchio (m. 3322). Organizzazione Sezione C.A.I. Asti, corso alla Vittoria 40.

2 agosto-4 settembre: Accantonamento in Valtournanche, con partecipazione al Congresso di Aosta. Organizzazione Gruppo ESCAI Palermo, via Mazzini 48.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle Sezioni e ai Gruppi organizzatori.

Spedizione biellese nell'Atlante

Il 9 aprile scorso sono partiti in aereo, alla volta di Casablanca, gli alpinisti Vaudania della «Pietro Micca», Baggi e Beducci del C.A.I. di Biella, per una spedizione sull'Ajahi (m 3750) nella catena dell'Atlante, lato orientale del Marocco.

Da Casablanca i tre sono ripartiti a bordo di un'auto attrezzata per i viaggi nel deserto, avendo come destinazione il punto più vicino alle pendici dell'Ajahi. L'impresa è interessante, in quan*to la zona presenta numero*se cime ancora sconosciute.

Il ritorno in patria degli alpinisti è previsto per il 7-9 corrente.

Austriaci nelle Ande

Tre alpinisti stiriani Leo Schlommer, Felix Kuen e Adolf Sager, componenti la Spedizione austriaca alle Ande, della quale per altro non conosciamo la mèta precisa, sono stati di passaggio da Milano il 13 aprile scorso; arrivati in volo da Vienna, sono proseguiti in treno per Genova, ove il giorno dopo si sono imbarcati sulla motonave «Donizetti», salpata per i porti del Sud Pacifico.

Ristoro prefabbricato sulla vetta del Bue

Sulla vetta del Monte Bue (m. 1800), presso la stazione d'arrivo della cabinovia S. Stefano d'Aveto-Monte Bue, inaugurata un anno fa, è sorto un ristoro prefabbricato, che può ospitare una sessantina di persone.

La costruzione in ferro è fissata su solidi basamenti di cemento; il riscaldamento viene ottenuto con speciali lampade elettriche.

La località non è solo sciistica: posta sulla dorsale tra le province di Piacenza e di Genova, Monte Bue offre uno dei più ampi panorami dell'Appennino e pertanto sarà meta nella buona stagione di gite escursionistiche.

SEZIONE C.A.I. - MILANO

Scuola di sci-alpinismo «Mario Righini»

Corso di perfezionamento alla Capanna Branca

dal 14 al 22 maggio p.v.

Informazioni e prenotazioni in Sede: Via S. Pellico, 6
Telefoni: 808.421 - 896.971

Bitter CAMPARI questo è l'aperitivo!

Vinto il Trofeo Parravicini
per la terza volta da Stuffer - Stella

Il «Trofeo Parravicini», che si disputa nell'incantevole zona del Rifugio Calvi nell'alta val Brembana, miete da ormai trent'anni successi incontrastati e si è classificato fra le più indovinate gare sci-alpinistiche. Per questo attira i migliori fra gli atleti ed è costante motivo di richiamo per una folla di appassionati delle grandi gare.

Al raduno stavolta mancavano i due Mercier, che nelle ultime competizioni si erano imposti, realizzando il tempo record di 1.38'16". Era presente però la coppia nostrana che con gli assenti poteva competere, e già due volte aveva colto la vittoria: vogliamo dire gli azzurri Livio Stuffer e G. Franco Stella, del Centro Sportivo Esercito. I due atleti hanno largamente confermato i pronostici, realizzando il tempo di 1.45'37" contro 1.55'16" dei secondi in classifica, Asteglano e Vierin delle Fiamme d'Oro di Moena. Seguono i finanzieri Morriconi e De Zolt, Ragazzi e Biondini del C. S. Esercito, Caroni e Carrara dello Sci Club Oltre il Colle, Beltrami P. e Beltrami L. dello Sci Club Bosio Leffe, Farbmacher-Farbmacher della Polizei Innsbruck.

Se i tempi di quest'anno sono lontani dai precedenti record, la colpa è del terreno: le condizioni di neve infatti non consentivano di sviluppare grandi velocità; il fondo era inconsistente, farinoso e difficile. C'era inoltre una variante nel percorso rispetto ai precedenti anni, studiata allo scopo di consentire lo svolgimento della gara sempre su terreno sufficientemente innevato.

Della manifestazione si può dire che già sin dopo il primo tratto assai duro del Monte Gabiasca, i due atleti del Centro Sportivo Esercito palesavano una netta superiorità sugli altri concorrenti. La marcia di Stuffer e Stella è infatti proseguita indisturbata sul Reseda, sul Madonnino e sino al Cabianca, per la qual ragione sono arrivati isolati con oltre 10 minuti di vantaggio al traguardo, portandosi via, insieme alla vittoria, gli applausi entusiasti degli spettatori.

Chi poteva dar del filo da torcere ai vincitori era una coppia dello stesso Centro Sportivo Esercito, cioè Ragazzi e Biondini, arrivati quarti mentre si meritavano di meglio. Ma hanno avuto una sfortuna accanita. Una altra volta sarà bene che si portino degli amuleti tascabili. Biondini, fra l'altro, rompeva uno sci nel punto culminante della gara; ed è merito della tenacia e della capacità di Ragazzi se si sono conservati un buon posto in classifica.

Tirando le somme: partite 29 coppie, ritirate 3 durante il percorso che è duro con i suoi 23 chilometri di lunghezza e i dislivelli notevoli che, messi insieme, toccano i 3600 metri.

Successo pieno della manifestazione e un arrivederci a vincitori e no per il prossimo anno. Il Trofeo Parravicini ha un nome e nessuno se lo vuol *lasciare sfuggire*.

La Coppa Bertinelli vinta dallo S.C. Bormio

La Coppa Bertinelli si è svolta il 14 aprile sulle nevi di Plagiera. L'attività dello Sporting Club Montagne di Valfurva è stata anche quest'anno veramente intensa, come intensa è l'attività, in ogni campo, del suo presidente comm. Giorgio Mirari.

Il tempo non ha favorito la competizione: neve inzuppata e molle non ha concesso di svolgere la prova di fondo. Ma i 40 giovani studenti delle scuole di Valfurva, di Bormio e di Sondalo hanno avuto la possibilità di dimostrare la loro preparazione nella gara di discesa.

La classifica ha visto al primo posto lo Sci Club di Bormio, seguito poi da Valfurva e da Sondalo.

Il Ministro Bertinelli ha assistito allo svolgimento della gara ed ha espresso ai partecipanti non solo, ma anche agli organizzatori, la sua soddisfazione più sincera per la preparazione dei piccoli che dovranno essere, speriamo, i futuri campioni emuli dei padri.

Il Trofeo Funivie dello Stelvio dello Sci Club Bormio

Lo Sci Club Bormio (che ha una sottosezione a Milano, via Tadino 30) organizzerà nei giorni 28 e 29 maggio, al passo dello Stelvio, la seconda edizione del «Trofeo Funivie dello Stelvio», gara internazionale di slalom gigante per juniores, aspiranti, allievi, ragazzi e cuccioli, maschile e femminile, che quest'anno assume particolare importanza per la partecipazione assicurata delle Federazioni austriaca e tedesca.

Alla manifestazione hanno già dato adesione i più importanti sci club italiani.

Le gare saranno preparate e dirette dai maestri di sci delle scuole estive dello Stelvio e del Livrio e avranno il seguente programma: sabato 28, cuccioli maschile e femminile; allievi e ragazzi femminile; domenica 29, allievi e ragazzi maschile, aspiranti e juniores maschile e femminile.

Le iscrizioni dovranno pervenire allo Sci Club Bormio entro il 27 corrente.

Rallye sciistico francese nelle valli saluzzesi

Il Rallye sci-alpinistico delle valli saluzzesi prende nome di «Haute Route en Haute Ubaye», e si svolge lungo le valli dell'Ubayette, del Maira, Varaita, Ubave, a cavallo del confine italo-francese.

Alla manifestazione dello aprile scorso hanno partecipato oltre 40 sciatori e sciatrici francesi.

Percorso del primo giorno: Larche, confine italo-francese al colle del Villadel, Acceglio. Seconda giornata: dalla valle del Maira alla val Varaita, per il colle di Sagnères e discesa a Bellino. Terza giornata: ritorno in Francia per il vallone del Rui e la vetta della Mongioia.

La Scuola «Righini» alla Capanna Branca

Un corso di perfezionamento aperto anche a chi non ha frequentato quello preparatorio

La scelta della Capanna Branca nell'Alta Valtellina come base per il corso di perfezionamento che coronerà il primo anno di attività della Scuola di sci - alpinismo «Mario Righini», era, si può dire, più che ovvia: convenienza logistiche, perfette possibilità tecniche, tradizioni di ospitalità del custode Alberti ormai famosa, la indicavano per questo scopo sotto tutti gli aspetti.

E' anzitutto interessante far rilevare che questo corso di perfezionamento è aperto sia agli allievi che hanno preso parte alle sei «uscite» della Scuola sia a tutti i soci del C.A.I. che, già in possesso di una discreta tecnica sciatoria e di un minimo di pratica di alpinismo, desiderassero perfezionarsi, con lezioni teoriche e con esercitazioni pratiche che sarebbe impossibile fare durante una normale gita, in quello sport dal fascino incomparabile che è lo sci-alpinismo.

La «Branca», a quasi 2500 m. di quota, sta come nel cavo di una mano di cui quattro dita si chiamassero San Matteo, Tresero, Vioz e Palon della Mare e, un po' staccato, quasi un pollice, il Cevedale: sono le mète previste per la settimana che va dal 14 al 22 maggio e sembra che la natura le abbia create apposta per una scuola: ghiacciai facili e tratti piani, soraccate da aggirare comodamente o altre da superare come passaggi laboriosi, cime come il S. Matteo raggiungibili con gli sci ai piedi e altre, come il Tresero, con una arrampicata finale; una crepaccia terminale, quella del Cevedale, disegnata in modo esemplare: si può dire che la zona cui la «Branca» ha dato il nome è una perfetta antologia, anzi un vero «manuale», per lo sci-alpinismo.

La partecipazione al corso di perfezionamento, per ovvie ragioni, è limitata a soli 25 allievi; le iscrizioni si ricevono presso la Sezione di Milano del C.A.I., via Silvio Pellico 6 e si chiuderanno non appena raggiunto il limite appunto di 25.

La «Branca» è attrezzata, è noto, come un alberghetto e quindi gli allievi dovranno *provvedere solo ai viveri che si mangiano in gita*; il ritorno da ogni gita è sempre previsto per il pasto di mezzogiorno e naturalmente anche la prima colazione e il pranzo serale e saranno serviti in capanna, dalla cena di sabato 14 alla seconda colazione di domenica 22 maggio.

Il ritrovo dei partecipanti è a S. Caterina Valfurva alle ore 16,30 di sabato 14 maggio; *la quota (L. 30.500 per* coloro che hanno meno di 25 anni, L. 32.000 per coloro che li avessero superati comprende il trasporto da S. Caterina alla «Branca», anche per sci e un sacco, oltre al soggiorno e vitto come sopra. Dettagli sull'equipaggiamento, sui viveri consigliabili per le gite e ogni altra indicazione di carte ecc. saranno forniti in sede.

L'insegnamento, teorico e pratico, verterà sui seguenti argomenti: equipaggiamento, alimentazione, neve e valanghe, crepacci e ghiacciai, pronto soccorso, trasporto infortunati, meteorologia, bivacchi, topografia, organizzazione e condotta di una gita.

Ai migliori allievi saranno impartite lezioni (nozioni base) di ghiaccio e di roccia. Alla fine del corso i migliori riceveranno il distintivo della Scuola e la qualifica di «buon sciatore-alpinista», o «idoneo come capo-gita» o «idoneo come istruttore».

Unica nell'Italia Centrale

Gara a staffette Trofeo «Terza Punta»

Il Centro Turistico Giovanile di Sesto Fiorentino organizza per il 15 corrente una gara in montagna a staffetta su tre frazioni, valevole per la aggiudicazione del 3.o Trofeo «Terza Punta», biennale non consecutivo.

La manifestazione, indetta *tra anni fa e annualmente ripetuta* col fine di incoraggiare la pratica degli sport di montagna e di incrementare la conoscenza dell'Appennino toscano, è stata ora riorganizzata su basi più efficienti.

Il percorso della marcia, con partenza da Sesto Fiorentino, si snoda su fondo misto in strada e fuoristrada, fino a Monte Morello (m. 934), con uno sviluppo di 12 km. ed un dislivello di metri 840.

La gara, posta sotto il Patrocinio del «Giornale del Mattino» di Firenze e con la approvazione del CONI, è unica del genere nell'Italia centrale.

Iniziano le scalate al Cervino tre giovani alpinisti

La prima scalata del 1966 del Cervino dal Breuil, è stata effettuata il 7 marzo scorso dai giovani alpinisti di Cervinia, Maurizio Compagnoni, figlio del notissimo Achille, Mirko Minuzzo e Ugo Bellotti. Dopo avere pernottato il giorno 5 al rifugio del Riondè, superando notevoli difficoltà causate dal forte innevamento, raggiungendo in serata la cap. Amedeo di Savoia, dalla quale il mattino seguente, favoriti da una splendida giornata, raggiungevano la vetta per la via normale, poco dopo mezzogiorno. In serata erano di ritorno a Cervinia.

Inaugurato il 2° Corso di roccia dalla Scuola nazionale «E. Piovan»

In una splendida mattinata di sole, sotto la parete est di Rocca Pendice è avvenuta la inaugurazione del 29.o Corso di roccia della Scuola nazionale d'alpinismo «F. Piovan» della Sezione di Padova del CAI, diretta dall'accademico Bruno Sandi, dinanzi a numerosi alpinisti, fra i quali una ventina di istruttori, i 42 allievi del Corso stesso, consiglieri sezionali e rappresentanze delle Sezioni di Rovigo e di Schio.

Su un altarino di pietra, padre Ciman ha celebrato la Messa ricordando i Caduti in montagna, particolarmente Franco Piovan, perito sullo spigolo N.O. del Crozzon di Brenta, che del Corso fu direttore tecnico e animatore appassionato.

Ha parlato quindi il presidente del CAI Padovano Francesco Marcolin, il quale ha annunciato che a succedere allo scomparso nella direzione del 29.o Corso di roccia era stato nominato l'istruttore nazionale Toni Mastellaro, che certamente saprà continuare degnamente l'opera. La Scuola di Padova ha saputo conseguire un tale posto di primato che alcuni fra i suoi migliori esponenti sono stati chiamati a posti di responsabilità in campo nazionale, ultimo l'istruttore nazionale Romeo Bazzolo, nominato ispettore di scuole dalla Commissione centrale del CAI. Inoltre, alla vigilia dell'inaugurazione di questa scuola, significativa l'uscita della pubblicazione «Sicurezza in roccia», a cura della Sezione di Padova, autore il giovane accademico Gianni Mazzenga.

Salutati gli ospiti delle altre Sezioni ed i «veci» padovani impossibilitati a intervenire, Marcolin ha letto un augurale messaggio pervenuto, a nome del Consiglio centrale, dall'accademico Bepi Grazian, trattenuto a Milano dai lavori della Commissione centrale scuole di alpinismo, di cui è pure componente.

Dalla palestra di Rocca Pendice, che continua a mantenere il nome prestigioso di Emilio Comici, la piccola folla è scesa al cimiterino di Castelnuovo di Teolo per l'omaggio alla tomba di Toni Bettella, omaggio esteso a tutti i Caduti padovani in montagna e ai soci scomparsi: cerimonia resa più suggestiva dal canto in sordina di «Stelutis alpinis» intonato dal Coro del CAI Padova, ed altra canzone valdostana. Prima che istruttori e allievi salissero alla palestra del Pendice per l'inizio delle lezioni, padre Ciman procedeva alla tradizionale benedizione degli attrezzi da roccia.

Il Corso si concluderà in giugno con lezioni settimanali teoriche e pratiche.

Esula dal soccorso alpino l'intervento per guasti a funivie

Si sono riuniti a Trento i rappresentanti della Regione Trentino-Alto Adige, gli assessori provinciali al turismo di Trento e Bolzano, i dirigenti dei due E.P.T., i presidenti dei Corpi di soccorso alpino della S.A.T., del C.A.I. e dell'A.V.S. per esaminare la questione del soccorso in caso di incidenti funiviari o di altri mezzi di risalita a fune. Presiedeva l'assessore regionale al turismo dott. Raffaelli.

Si è preso atto che esula dai compiti del Soccorso alpino l'intervento per casi di guasti tecnici e meccanici agli impianti; è materia che spetta ai concessionari dei singoli impianti di risalita, i quali devono disporre di personale specializzato. L'intervento del Soccorso alpino, in incidenti del genere, non fruirebbe fra l'altro dell'assicurazione prevista per i propri membri volontari.

Esclusa ogni carenza del Soccorso alpino per l'incidente avvenuto alla funivia del Pordoi lo scorso novembre, si sono consigliati i concessionari degli impianti funiviari, tenuti a propria spese a provvedere per un corpo di soccorso specializzato, di rivolgersi al Soccorso alpino per eventuali accordi individuali con i singoli volontari, provvedendo in tal caso per proprio conto agli obblighi assicurativi.

PRIME INVERNALI

— Chi sa che faccia farà Piero quando saprà che non è stato il solo a scalare questa punta!

Pizzo Bernina
Parete nord-est

Le guide engadinesi Paul Higg e Othmar Wenk e l'aspirante guida Salvatore Zala *di Poschiavo, hanno scalato il 22 marzo la parete* nord-est del Bernina.

Cimon della Pala
Parete ovest

Il 1.o febbraio le guide Quinto Scalet e Pietro De Lazzeri delle Fiamme Gialle di Predazzo, Giulio Faoro e Renzo De Bortolis, hanno scalato il Cimon della Pala per la parete ovest, lungo la via Leuchs, che affronta continui strapiombi, con difficoltà di 5.o grado.

Le due cordate sono partite all'alba, proseguendo ininterrottamente per l'intera giornata sino a raggiungere la vetta alle 18. La *discesa è stata effettuata per* la via normale.

Taè
Parete sud-est

Il 6 febbraio gli «scoiattoli» cortinesi Ivano Dibona e Luciano Da Pozzo sono saliti al Taè (gruppo del Col Becchei), per la parete sud-est, lungo la via tracciato nel 1953 da Michielli e Beniamino Franceschi.

La parete di circa 400 m., presenta notevoli difficoltà di 6.o. Tempo impiegato per la salita effettiva ore 7. I due scalatori sono stati favoriti dal bel tempo e da temperatura mite. La discesa è avvenuta lungo il versante nord, notevolmente innevato, e con pericolo di slavine. E' appunto nella discesa che hanno incontrato le maggiori difficoltà.

Grauzaria-Sernio
Traversata invernale

Marcello Bulfoni, del Gruppo sportivo U.O.E.I. G. Cantoni di Udine, ha compiuto in solitaria la traversata invernale dalla Creta Grauzaria al Monte Sernio.

Dalla Creta Grauzaria (metri 2066) è salito per la cresta est della cima del Gial (metri 1914); quindi è disceso dalla parete ovest; sempre per cresta è poi salito alla Cima del Lavinale (m. 1851); per la parete sud-est ha raggiunto la Torre di Nuviernulis (m. 1733) e infine per la cresta est è salito al Sernio (m. 2190).

L'itinerario era stato percorso per la prima volta in estate dall'alpinista Giulio Kugy, il grande rivelatore delle Alpi Giulie, con due guide, nel 1898.

Paganella
Sperone Vettorato

L'accademico Camillo Pisoni di Trento e Heinz Steinkoetter hanno aperto il 7 marzo scorso una nuova via nel gruppo della Paganella, *lungo lo sperone Vettorato.*

Si tratta di uno spigolo di *circa 200 metri* che per due tirate di corda presenta difficoltà di 6.o grado e per il rimanente è di 4.o e 5.o grado.

I due scalatori, partiti di buon mattino, sono giunti in vetta dopo 8 di arrampicata effettiva. E' stato proposto di intitolare la nuova via alla S.O.S.A.T. (Sezione operaia della Società Alpinisti Tridentini).

Presanella
Spigolo nord

Il 10 marzo Bruno Casagranda, Ottorino D'Accordi e Silvano De Paoli hanno scalato lo spigolo nord, un tratto di 400 metri che ha *messo a dura prova* la resistenza fisica dei salitori, dato lo spesso strato di vetrato che ricopriva la roccia.

I tre erano partiti dal Rif. *Segantini in Val d'Amola*, sabato alle 4.30 ed erano arrivati alla base dello spigolo dopo 4 ore di dura marcia. Alle 8.30 partivano all'attacco nonostante le forti raffiche di vento gelido e la temperatura sui 20 sotto zero. Alle 13, i tre sosatini erano in vetta, compiendo in tal modo la prima invernale dello spigolo stesso.

Castellaccio
Spigolo nord-ovest

Il 16 marzo scorso il ragioniere Massimo Sperotti, gerente il ristorante Paradiso all'arrivo della funivia del Tonale e la guida di Pezzo Francesco Vetrali sono saliti al Castellaccio (m. 3028) per lo spigolo nord-ovest. Partiti dal passo Paradiso in sci, raggiungevano l'attacco verso le 10 e cominciavano la salita. I due terzi superiori dello spigolo erano coperti di vetrato nascosto da uno strato di neve polverosa da 15 a 20 cm. La temperatura era dai 15 ai 20 sotto zero.

Il terreno infido li costringeva a continuate manovre di sicurezza, rallentando la progressione. La sera li sorprese quando stavano ancora sullo spigolo, tuttavia continuarono la scalata giungendo in cima dopo la mezzanotte.

Anche la prima parte della discesa, specie quella che porta al Passo del Diavolo, è stata particolarmente ardua. Alle 2 di notte erano di ritorno al rifugio del Paradiso.

Monte Cavallo
Parete sud-est

Roberto Pucci e Gianni Sollieri del C.A.I. Massa, insieme a Giovanni Panesi del C.A.I. Pietrasanta, hanno scalato il 20 febbraio scorso il Monte Cavallo, quota 1881, a sud-est della Cima (Alpi Apuane), seguendo la via Troiano.

Lasciato il rif. Aronte alle 10 del mattino, con una temperatura di 3 gradi sotto zero, visibilità scarsa e forti raffiche di vento, la cordata giungeva in vetta dopo 8 ore di arrampicata.

Le maggiori difficoltà si incontravano nella seconda parte dell'ascensione, diventata *aerea, dove fra l'altro* hanno dovuto vincere un camino ricoperto di ghiaccio, con uscita assai pericolosa. Nel tratto terminale le raffiche di vento hanno aumentato di intensità. Usati 10 chiodi.

MAL DI DENTI
SUBITO UN CACHET
KNAPP

Trattiamo bene gli sci: sono gli amici migliori

La stagione dello sci è ormai finita...

— Non cominciamo con le frasi fatte! — è la vostra protesta risentita. — Mio nonno forse lo poteva asserire, ma adesso! Si scia in ogni stagione. Ci sono i corsi estivi...

Lo sappiamo, facevamo così per cominciare il discorso. In realtà lo sci al giorno d'oggi è qualche cosa di eterno, non conosce fine come le imposte dirette che vi inseguono anche da morti perchè la complementare, se siete impiegati, ve la fan pagare anticipata, e se siete benestanti i vostri eredi hanno la tassa di successione.

Lo sci è qualche cosa di intramontabile però, conveniamolo alla buona, fra amici; la stagione sciistica vera e propria è ormai finita. Maggio è il mese delle rose!

Dove c'erano i campi di sci, nelle macchie scoperte, spuntano i crocchi; la rosa di Natale ormai ha finito la fioritura. E' tanto bella, quasi commuove quando in pieno inverno salta fuori appena appena la neve lascia un buco, magari vicino alla radice di un faggio. Ed è tanto sfortunata!

Altri fiori sono esaltati sulle etichette dei profumi per le belle donne; la rosa di Natale è finita sulle scatole di tutta dei biscotti e siccome gli industriali non sono tenuti a conoscere la botanica, l'hanno ribattezzata «bucaneve»!

Veramente anche gli sciatori chiamano «bucaneve» la Rosa di Natale. Ma non è questo che volevamo dire. E' dei nostri sci che si intendeva parlare. Sono i nostri amici, li riconosceremmo fra centomila e un palo, sappiamo quel che da essi possiamo pretendere; quindi dobbiamo conoscere ciò che pretendono da noi.

Finita o no la stagione, è il momento di dare un'occhiata attenta e amorevole agli sci e come prima cosa assicurarsi se sono veramente asciutti. Il discorso non cale naturalmente per gli sci di metallo, di vetro, di plastoidite, di flessilite ed altre materie impermeabili. Quando gli sci saranno veramente asciutti, diamo inizio alla seconda operazione, quella di ripulirli accuratamente da ogni traccia di sciolina.

La sciolina ha la virtù di rendere agevole la neve per una o per altra ragione disagevole; ha anche quella di macchiare guanti, calzoni e giacche a vento; la più recondita dote della sciolina è però quella di corrodere. A lungo andare uno strato di sciolina esercita la sua azione corrosiva non solo sul legno ma anche sulla materia plastica, sul duralluminio, sulla piemontite e via dicendo. Se lasciate sui vostri sci anche un minimo strato di sciolina, arrischiate di rovinarli.

Vi diranno che certe scioline sono anticorrosive, come la Frikenstar, la Rosenkraut ed altre ancora; noi non vogliamo dir male di queste famose marche — che fra l'altro non ci hanno mai dato la pubblicità — tuttavia mettiamo in guardia sulla azione corrosiva di ogni e qualsiasi tipo di sciolina.

Ed ora la terza operazione: prendete dell'olio di lino purissimo. Lo potete al caso comprare dal vostro droghiere di fiducia. Spalmate leggermente lo sci, avendo cura che la superficie sia tutto oliata, ma senza presentare parti dove l'olio assume uno strato eccessivo. D u r a n t e questa fase sarà bene evitare di macchiarsi d'olio i pantaloni o la camicia. Anche sulle cravatte le macchie d'olio stanno male.

Lo strato d'olio di lino difenderà legno e vernice e avrà il pregio, per chi sta in città, di fermare sulla superficie dello sci una quantità del pulviscolo velenoso che gli abitanti quotidianamente respirano, contribuendo alla depurazione dell'aria.

Quarta operazione: mettere un tassello di legno tra i due sci, all'altezza delle ganasce. Gli sci vanno cioè prima posti l'uno contro l'altro, tenendo le punte in fuori, altrimenti non ci riuscite. Il tassello non dovrà avere uno spessore di oltre tre centimetri e mezzo. Legate quindi gli sci in coda e in cima, prima dell'incurvatura, altrimenti il tassello cade a terra.

Quinta e ultima operazione: riponete gli sci verticalmente, ma con le punte in basso, in modo che il peso gravando sulle punte stesse contribuisca a mantenerle in forma.

Ricordatevi che gli sci vanno conservati in luogo fresco e asciutto; non metteteli in cantina, al buio e all'umido. Sono nati per la luce. Non riponeteli in solaio, dove di estate arrostiscano. Piuttosto teneteli in camera vostra, in un angolo. Saranno il più bell'ornamento e vi ricorderanno le ore felici.

Scendono a corda doppia dal campanile di S. Marco

Ventimila persone erano convenute in piazza San Marco a Venezia nel pomeriggio dell'11 aprile, per una manifestazione d'eccezione; tredici gruppi corali delle Tre Venezie con un totale di 350 coristi vi si erano radunati cantando, fra l'altro, in prima assoluta una nuova composizione del maestro Bepi De Marzi di Arzignano, «Il Signore delle cime», dedicata al Patriarca cardinale Urbani.

E' stata una giornata alpina d'eccezione; oltre al Patriarca presenziavano l'on. Ferrari Aggradi, il prefetto di Venezia dott. De Bernardi, il sindaco Favaretto Fisca, e il comandante del presidio militare gen. De Lucia.

Durante un intervallo dei cori, si è avuta una «prima assoluta» che ha costretto gli spettatori a torcere il collo in su, verso il campanile di San Marco.

Lino Trotner ed Aldo Gros, i due noti sestogradisti della Val di Fassa, si sono calati a corda doppia dalla cima del campanile. Si era steso un telone di sicurezza sulla piazza, ma non ce n'era bisogno: quando i rocciatori delle Dolomiti si calano da quei campanili, sotto di telone non ce n'è.

Comunque, la sensazione è stata assai diversa. «Abituato a fare le mie scalate nel silenzio delle montagne», ha detto Gros, «la marea di gente che applaudiva mi ha un po' impressionato. Confesso che per un momento ho tremato».

Trovata la salma dello scomparso in Grigna

Dopo diversi giorni di ricerche, il 15 marzo scorso 10 volontari della Squadra di soccorso dei «Ragni» di Lecco ritrovavano la salma dell'alpinista Bruno Spinelli di 26 anni, scomparso dalla precedente domenica.

Il corpo dello sventurato giovane, un ottimo scalatore, è stato avvistato dai «Ragni» in ofndo allo Scarettone della Cresta Segantini; non essendovi le ore di luce necessarie, la salma è stata ricuperata il giorno seguente.

Milza spappolata sciando

Singolare l'incidente occorso al quindicenne Giuseppe Allena studente ginnasiale di Mondovì, il quale il 17 aprile scorso, al termine di una gita sciistica sulle montagne della Valle Stura, per una banale disavventura dovuta forse all'accavallarsi degli sci, ruzzolava per una decina di metri in un rigagnolo sbattendo con violenza contro alcuni sassi. Soccorso dagli amici e trasportato all'ospedale di Mondovì, gli doveva essere asportata la milza che si era spappolata nella caduta determinando una forte emorragia interna.

L'incidente è avvenuto al termine di una gita organizzata dal corso di scialpinismo del C.A.I. Mondovì al Colle del Purìse m. 2506 e poi al monte Enchastraje (m. 2955). E' stato al ritorno, nel fondovalle, nei pressi della confluenza da sinistra del rio Apparel (metri 1620) che si verificava la caduta dell'Allena, molto abile in discesa.

Bepi Pellegrinon nell'H.G. Bergland

L'H. G. Bergland di Vienna, una sorta di «accademico» austriaco che raccoglie nelle sue file i più noti e qualificati alpinisti europei, ha recentemente ammesso nei propri ranghi, il giovane alpinista, e scrittore di montagna, Bepi Pellegrinon di Falcade. Il bravo scalatore va così ad aggiungersi agli altri italiani che già ne sono membri: Eisenstecken, Pompanin, Aste, Redaelli, Sargato, Piussi, Menegus, Bonafede e Stenico.

A Pellegrinon che nel frattempo è diventato anche eccellente conferenziere su argomento naturalmente di montagna, i nostri più vivi rallegramenti.

Fra le nevi del Cevedale

Scuola di sci estiva al Rif. CASATI (m.3269)

Turni settimanali dal 19 giugno al 18 settembre. Il Rifugio è completamente trasformato sia nelle strutture che nella capienza. Con quest'anno funzionerà un moderno impianto di ski-lift della lunghezza di m. 800, con partenza nelle vicinanze del rifugio, diretto verso il Cevedale.

INFORMAZIONI: CAI, Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6, tel. 808.421 - 896.971.

PRENOTAZIONI: Aristide e Severino Compagnoni, Santa Caterina Valfurva (Sondrio), tel. 95.706, fino al 19 giugno; tel. 95.507 dal 19 giugno al 15 settembre.

SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL LIVRIO
metri 3174 sopra il PASSO DELLO STELVIO

Quest'anno i Corsi inizieranno **domenica 8 maggio** e continueranno, rinnovandosi settimanalmente, sino a **domenica 9 ottobre**, inizio dell'ultimo turno.

CORPO INSEGNANTE:
Direttore tecnico: Paride Milianti - Classe agonistica: Zeno Colò; Edoardo Agreiter; Giuseppe De Nicolò; Carlo Daneli; Aldo Zullan - Altre classi: Anzi Giuseppe; Benetti Giorgio; Da Col Bruno; Giacomelli Luigi; Guyot Clemente; Guyot Mario; Lenteime Aldo; Lentelme Palmiro; Pedroncelli Antonio; Pedroncelli Mario; Petrucci Alessandro; Petrucci Olinto; Sertorelli Franco; Vitalini Riccardo; Zangrando Giacomo; Zanni Giuseppe.

ISCRIZIONI presso:
SCI C.A.I. - Bergamo
Tel. 244.273 - Via Ghislanzoni 15 - Telegr.: CAI-Bergamo

SCUOLA ESTIVA DI SCI DELLA LOBBIA
al Passo della Lobbia Alta con sede presso il Rifugio
"AI CADUTI DELL'ADAMELLO"
(m. 3050)
Direzione: Maestro Celso Serafini, coadiuvato dai maestri Amenalo Collini e Giordano Detassis della Scuola di Campiglio

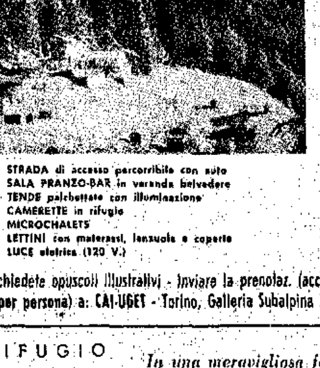
Turni settimanali
dal 3 luglio al 28 agosto

QUOTE (tutto compreso)
Soci C.A.I. L. 31.000 - Non soci L. 33.000

Ski-lift nelle adiacenze del Rifugio - Teleferica Bedole-Lobbia per il trasporto di sci e bagaglio
Gite sci-alpinistiche per ogni turno

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO: C.A.I. BRESCIA
Piazza Vescovato, 3 - Telefono 48.426 o presso il gestore DANTE CESCHINI - PINZOLO (Trento)

A due ore da Milano: ALAGNA VALSESIA (m. 1200)
colla Funivia di Punta INDREN (m. 3300)
— Sci alpinismo al Rifugio Gnifetti (m. 3640) e al Rifugio Regina Margherita (m. 4560).
— Classica discesa sciistica nel vallone di Bors (8 Km. - 1100 m. di dislivello) ottimamente innevato, risalite GRATUITE illimitate
Per informazioni rivolgersi a:
MONROSA S.p.A. Milano - Via Visconti di Modrone 18 - Telefono 70.26.43
Alagna - Telefono 91.119 (prefisso teleselezione 0163)



42° CAMPEGGIO NAZIONALE
CAI-UGET
MONTE BIANCO
VAL VENY - COURMAYEUR - M. 1700
TURNI DAL 26-6 AL 28-8-1966
QUOTE SETTIMANALI (per Soci C.A.I.)
da L. 14.000 a L. 16.000
GITE e ASCENSIONI organizzate con la collaborazione delle Guide di Courmayeur

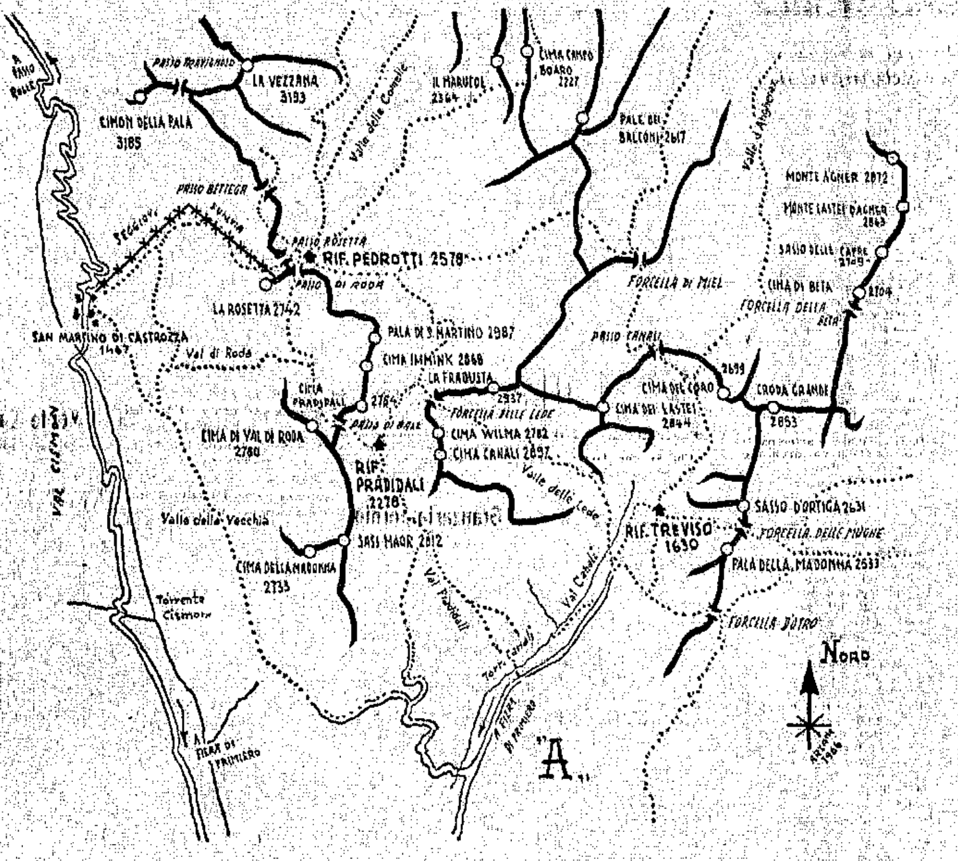
- STRADA di accesso percorribile con auto
- SALA PRANZO-BAR in veranda belvedere
- TENDE palchettate con illuminazione
- CAMERETTE in rifugio
- MICROCHALETS
- LETTINI con materassi, lenzuola e coperte
- LUCE elettrica (120 V.)

Richiedete opuscoli illustrativi - Inviare la prenotaz. (accompagnandole con L. 3000 per turno e per persona) a: CAI-UGET - Torino, Galleria Subalpina 30 - Tel. 527-983 - C.C.P. 2/27187

RIFUGIO G. REY a BEULARD (VALLE DI SUSA)
In una meravigliosa foresta di conifere su un'area balconata ai piedi della Grand'Hoche vi attende il Rifugio G. Rey. Stazione ferroviaria a Beaulard. Ardita seggiovia fino al Rifugio

RIFUGIO VENINI a SESTRIERE
VACANZE ESTIVE AL SOLE DEI 2000
IN UN ACCOGLIENTE E FAMILIARE RIFUGIO DEL C.A.I.

La zona dell'Attendamento nazionale Mantovani



Ecco la cartina schematica della zona nella quale sorgeranno le tende del 41° Attendamento nazionale « Attilio Mantovani » della Sezione di Milano del C.A.I. La località scelta (Cant del Gal) si trova in basso, vicino alla lettera « A », ove è segnato il Torrente Canali, all'inizio della Val Pradidali.

Montanare ferme all'età della pietra?

Si legge nella Pelle di Malaparte che gli Alleati, risalendo la Penisola, si allarmassero per un preoccupante fenomeno: la peste nera. Non era però il bubbone che incancrenisce il corpo; colpiva lo spirito e nessun farmaco riusciva a combatterla. Uno degli aspetti della « peste nera » alla quale il Malaparte accenna, è probabilmente quel presentare dell'Italia un volto artefatto, generalizzando con compiacenza negativa sui lati più deleteri e su di essi insistendo, speculando sulla miseria e sulle anormalità.

Succede così che chi non conoscendo il popolo italiano — che è intimamente sano, laborioso, onesto, intelligente, geniale — se ne vuol fare un'idea attraverso film, romanzi, inchieste, verrebbe fuorviato. E, pare impossibile, pressocchè null'altro si diffonde.

E' una forma di masochismo che si estende poi a certe interpretazioni sul comportamento in guerra del soldato italiano, valorosissimo; al rifacimento della storia del Risorgimento, denigrandola; alla pubblicità smodata per ogni scandalo; all'importanza largamente accordata a « capelloni » e simile compagnia, quasi non ci fosse una vecchia canzone milanese:

Lendenùn spiritùsi
fala tajà che te stet mal!

E i lendèn, per chi non conosce il dialetto milanese, sono le uova dei pidocchi.

In questo quadro generale vanno poste due « inchieste » dal titolo « Alla ricerca delle italiane ferme all'età della pietra », pubblicate da Annalisa Ferrario sul settimanale Novella di Milano lo scorso febbraio. Sono un piccolo avvenimento da inquadrare nel fenomeno generale, e pertanto non vanno sopravvalutate.

Molto infatti c'è da potare nelle due « inchieste » su Codera e su Fondra pubblicate da Novella e che ci hanno procurato una serie di lettere con l'invito a intervenire, come giornale dedicato alla montagna, in difesa della gente che abita fra le montagne da noi tanto amate. C'è tutto da potare, ci dice qualcuno, e il settimanale Novella che ha ospitato le due corrispondenze l'ha già fatto in parte con un « Riabilitiamo Codera », pubblicato in seguito, per rimangiarsi quanto aveva detto.

Che Codera si trovi « nelle vicinanze delle montagne di Lecco », come sta scritto nel sommarietto di una delle due inchieste incriminate, palesa una tale ignoranza della geografia e della storia delle nostre montagne, nonchè della suddivisione delle province, da classificare in anticipo il resto.

Di quanto segue, più che le casse da morto che si troverebbero nelle camere delle trattorie, e nelle quali si ripongon le mele prima di usarle per i defunti; più che le canzoni « allegre » con le quali si accompagnerebbero i funerali fatti senza sacerdote; più che le partorienti che, da nessuno assistite, leccherebbero la creaturina per ripulirla; più che l'alpino che si porta la ragazza a fare all'amore nel fango di una miniera, perchè in tal modo si assicura il ritrovamento del materiale ricercato, quel che colpisce è la speculazione, sono le domande sull'erotismo che sarebbero state poste alle ragazze e alle donne di montagna, con una curiosità morbosa da far sbarrare gli occhi. Quando si sa che in montagna la gente è genuina, e, come osserva Paolo Monelli, se l'alpino mette la ragazza in tel canton, dopo la sposa!

Quando si sa che nelle nostre montagne nascono i saldi alpini, grandi grossi robusti questi lavoratori, forse tagliati un po' con l'accetta, ma di sanissimi principi morali; ed è appunto su questi baldi alpini che si fa affidamento, perchè il Paese guarisca dalla peste nera.

La gente di Codera e di Fondra è rimasta assai male per le due inchieste, si sente denigrata, vilipesa; protesta e chiede una riparazione.

Tiel hängen, cioè « appendetelo in basso » affinchè chiunque lo possa leggere e giudicare, ordinò Federico il Grande quando gli mostrarono un libello che lo calunniava. Quelli di Codera e quelli di Fondra dovrebbero esigere la stessa cosa: che si affigga su tutte le cantonale della Valtellina e della Bergamasca la riproduzione dei due articoli, affinchè ogni valligiano ne possa prendere conoscenza, e giudicare.

*

A PALAZZO DURINI

POETA CON OBIETTIVO

Ho conosciuto un poeta, e son contento perchè cominciavo a temere che *non ve ne fossero più.*

Egli non compone esametri o terzine; non invoca la pertinente Musa; non so se sta col capo appoggiato al palmo della mano, lo sguardo sognante, magari nel chiuso di qualche studiolo. « *Ma allora* », direte, « che razza di poeta è? ».

Ebbene, questo è un vero poeta. Per essere tale le carte in regola ce le ha e le ha mostrate a *quanti erano convenuti* la sera del 5 aprile nel Circolo della Rinascente in Palazzo Durini a Milano. Solo che le poesie invece di scriverle, lui le compone bighellonando felice per il mondo, guardando le cose e osservando gli uomini. E così facendo, con aria tranquilla e serena lui in un attimo compone le sue poesie.

Non sono, direte, poesie scritte: sono semplicemente poesie fotografate. Intendiamoci: non è che Vecchietti — perchè proprio di Giancarlo Vecchietti parliamo — apra un libro di poesie e clic! ne riproduca una con la macchina fotografica. Vecchietti è sì un fotografo, ma nello stesso tempo è poeta.

Perchè se è vero che riproducendo una pagina di libro o qualcos'altro, poniamo un oggetto, non si fa il poeta, ma solo il fotografo, è però anche vero che se Vecchietti vede un albero, o una vetta alpina, o una semplice fila di panni stesi al sole, o un fiore, o la neve sul tetto di una baita, o un vecchio che tende la mano elemosinando, o una montanara beata tra i suoi monti e chi più ne ha più ne metta, Vecchietti, dicevamo, fotografando queste cose non si limita a fare una fotografia: fa una poesia.

Perchè quell'albero, o quella vetta e tutto il resto tale li vede come li vediamo noi. Questo è il bello. Vecchietti ha un modo di vedere tutto particolare, ha una sensibilità propria dell'artista di razza.

Una corolla che si dischiude ancora umida di rugiada; l'ultimo barlume purpureo del sole che scompare dietro la vetta; un manto di stelle; l'intreccio filigranato di una foglia; un mare di nebbia che inonda la valle... sono spettacoli che lo commuovono e che lo entusiasmano e lui ci si butta in mezzo avido di luce e di colore. Tant'è che ogni sua fotografia è un'esplosione di luce e di colore: si direbbe che egli se ne imbeva, se ne ubriachi. Se fosse vissuto attorno al 1870 sarebbe sicuramente stato un pittore impressionista.

Logicamente tante sue fotografie hanno per protagonista la montagna — che della natura è il regno solenne — e tutte le cose della montagna, le grandi come le piccole che poi sono anche loro grandi.

Ho però avuto l'impressione che la sera del 5 aprile nella sala non ci fosse il solito pubblico appassionato di montagna e me ne dolgo. Perchè Vecchietti ha dimostrato che il fascino della montagna non si estrinseca soltanto nella scalata, nell'altezza, nel pericolo o nell'audacia ma che sta anche (e soprattutto) nelle cose semplici, naturali, in quelle cose cioè che troppo spesso gli uomini, presi come sono nel turbinio dell'era moderna, dimenticano o volutamente ignorano.

Ennio Buongiovanni

Alla Fiera di Milano

Bellezze del Trentino

Per la prima volta, la Regione Trentino-Alto Adige ha partecipato alla Fiera di Milano dove, a cura dell'Assessorato al Turismo, ha presentato uno stand che offriva le immagini delle incomparabili bellezze delle Dolomiti.

La mostra, attraverso una serie di proiettori, offriva visioni suggestive delle più svariate località della Regione, sviluppando il tema delle « quattro stagioni », con inquadrature che venivano riflesse in una serie di specchi, dando l'impressione al visitatore di trovarsi immerso nei più suggestivi e vari paesaggi dolomitici. La proiezione delle diapositive era accompagnata da un sottofondo musicale riecheggiante i più noti canti alpini eseguiti dal Coro della S.A.T. di Trento.

Naturalmente non mancava l'esposizione delle attrezzature alberghiere, turistiche e sportive, fra cui gli impianti di risalita, che nella regione Trentino-Alto Adige contano ben il 41 per cento del totale nazionale.

Migliaia e migliaia di visitatori hanno ammirato il suggestivo stand, nel quale sono stati anche proiettati alcuni documentari a colori espressamente girati in varie località per metterne in evidenza la bellezza e l'accogliente attrezzatura turistica.

Presente anche « Lo Scarpone »

Anche il nostro giornale non ha voluto mancare alla grande manifestazione fieristica, se pur in misura ridotta, data la scarsità dei suoi mezzi. « Lo Scarpone » ha infatti partecipato, con la sua testata, alla Mostra collettiva della stampa periodica tecnica e scientifica, sita nello stand 37 del viale dedicato all'editoria.

Non potevamo attenderci grandi risultati pratici, data la modestia della presentazione; tuttavia molti visitatori hanno potuto vederlo e conoscerlo, il che era lo scopo che ci prefiggevamo.

È ACCADUTO LO SCORSO FEBBRAIO...

Le tentazioni dello sciatore

Lorenzo Radice, figlio di Carlo e di Giuseppina Ripamonti, nato a Casalpusterlengo il 24 aprile 1943 durante lo sfollamento dei suoi genitori, e residente in Milano, Ripa Ticinese 107, la sera del 25 febbraio scorso, venerdì, saliva lentamente a piedi da Moggio ad Artavaggio, portando gli sci in ispalla. Ed aveva un diavolo per capello.

Non era un nostalgico della salita a piedi, affatto. Considerava quel dover arrancare in montagna, da solo, e per di più al buio, come l'ultimo gradino della iella che lo perseguitava. Tanto più che il *giorno seguente*, sabato, doveva allenarsi, per poi partecipare la domenica alla gara di slalom gigante, in rappresentanza della sua società, lo « Sci Club del Barchett ». Senza fargli un elogio, aggiungiamo che costituiva uno dei competitori sui quali « il Barchett » basava le maggiori speranze.

Lorenzo Radice saliva da Moggio ad Artavaggio a piedi, in quanto aveva perso il torpedone del suo Sci Club, a causa di un bisticcio con la fidanzata. Da diversi anni amoreggiava, i genitori di lei chiedevano con sempre maggiore insistenza che intenzioni avesse perchè la ragazza — veramente una bella ragazza — poteva anche considerare le offerte di altri, economicamente più solidi del giovane Lorenzo, saldatore ad ossigeno nell'officinetta dello zio al Ronchetto.

La ragazza era innamorata cotta di lui e non c'era pericolo che lo piantasse; ma quel dover aspettare, a causa della congiuntura che si era portata via gli straordinari riducendo la settimana, lo metteva in condizioni di inferiorità. Come prendere una decisione? Per metter su casa, pagare deposito e prima rata d'affitto di *soldi ce ne* voglion tanti; non si fanno nozze con i fichi secchi, dicono i toscani.

Un altro, perduto il torpedone, sarebbe partito con comodo il giorno seguente. Lui no. Prese il primo treno che trovò, acchiappò per il collo l'ultima corriera a Lecco, sceso a Cremeno si fece indicare la strada per Moggio. Di corse della funivia, a quell'ora, nemmeno da parlare! Tre ragazzotti l'avevano accompagnato sino all'imbocco della mulattiera.

— Non potete sbagliare — l'assicurarono. — C'è tutta neve. Basta non uscir dalla pista.

Un po' la strada la conosceva, per averla percorsa una volta in discesa. Ringraziò, s'avviò.

Grosse stelle in cielo sereno, freddo cane, solitudine, silenzio. Lorenzo Radice non si accorgeva delle stelle, nè dell'orrida bellezza di quel vallone incassato fra dirupi. Camminava e bisticciava. Bisticciava con la fidanzata, anche se quella stava a Milano e a quell'ora probabilmente dormiva; bisticciava con la futura suocera, con la propria madre, con se stesso.

— Alla mia età, mancarne uno per far due, è da bestia — si diceva.

Bisticciava con la congiuntura, e qui non aggiungiamo a chi facesse risalire le colpe, perchè *Lo Scarpone* nelle faccende della politica non si immischia.

Camminando e bisticciando finì con il trovarsi proprio alla testata del vallone, quando la strada oltre non può più andare, perchè cozzerebbe contro la montagna, e allora ripiega su se stessa e si alza in tornanti noiosi e ripidi, per giungere sotto due spuntoni di roccia, lisci e strapiombanti, come piallati da un falegname. E visti dal basso sembrano enormi.

Camminava e bisticciava. La *neve gelata scricchiolava* sotto gli scarponi. D'un tratto gli parve di sentire un rumore dietro le spalle. Si voltò, scrutò nel buio perchè ormai *era quasi mezzanotte*, non vide che boscaglia e neve, neve e boscaglia.

Riprese il cammino e quel senso che qualcuno lo seguiva *insistette*. No, *i suoi orecchi* non l'ingannavano. Si fermò un'altra volta, nessuno. Il gioco si ripetè sette volte, così egli afferma, e alla *settima scorse a pochi passi* dietro di sè un tipo di montanaro con sulle spalle uno di quei lunghi tabarri che una diecina d'anni fa si usavano ancora, e ora van del tutto *scomparendo*.

— Eravate voi che sentivo...

— Non ho osato avvicinarmi perchè stavate bisticciando!

— Con chi bisticciavo?

— A me lo chiedete?

— Come fate a saperlo?

— Di notte capitano cose strane: chi cammina da solo e pensa, viene udito anche se non vorrebbe.

— Intendete dire che parlavo ad alta voce?

Lo sconosciuto eluse la domanda:

— Ormai c'è poca gente che va in montagna di notte. Quei del paese, poi! In questa vallaccia ci son capitato per caso e non pensavo di trovare qualcuno. Se non vi spiace, facciamo un po' di strada insieme.

S'avviarono uno dietro l'altro, perchè la pista sulla mulattiera consentiva solo di procedere in fila e così giunsero sotto i due spuntoni di roccia che vengono in fuori e sembrano due lavagne con quelle grandi superfici lisce.

— Le vostre preoccupazioni stanno nel denaro! — disse quello con il tabarro. Una *civetta lasciò improvvisamente* il ramo e girò intorno ai due lanciando lo strido agghiacciante. Lorenzo Radice sentì i brividi lungo la spina *dorsale*.

— La civetta è amica dei sapienti, ma è pettegola — lo informò il compagno occasionale. — Il gufo invece... ».

Tosto un gufo cantò, un altro rispose, altri vicini e lontani parvero risvegliarsi, e un lugubre concerto si diffuse nel vallone.

— Volete sposarvi e vi mancano i soldi — proseguì lo sconosciuto, riallacciandosi al ragionamento. — Eccoli i soldi!

Diede un calcio al sasso tagliato dal sentiero, ne sgretolò un pezzetto, si chinò a *terra, lo raccolse, lo consegnò* a Lorenzo Radice.

— E' oro!

— Ve lo regalo, se mi dite che ne farete.

— Comprerò un televisore alla mia fidanzata. Per ora potrà ingannare le sere in cui non ci troviamo; lo porteremo poi nella nostra casa.

Quello dal lungo tabarro scrollò le spalle:

— Eccolo il televisore!

Alzò la sinistra e sulla superficie liscia del roccione sopra di loro si aprì un rettangolo luminoso, e apparve la proiezione di un film che già aveva annoiato il pubblico trent'anni fa.

— Ma questo è il secondo *programma!* — *esclamò* Lorenzo Radice che in treno si era letto tutto il giornale.

— Volete il primo? — Sulla roccia apparve un professore in camice bianco che spiegava l'importanza dell'uva spina pressurizzata nell'alimentazione degli astronauti.

— Beh, non vi piace? E chi vi darebbe torto. Ben altri sono i nostri programmi!

La scena sul riquadro luminoso mutò; apparve una schiera di *fanciulle* bellissime, vestite come uno che esce dall'ufficio delle tasse.

— Oh! — esclamò Lorenzo Radice sbarrando gli occhi. La trasmissione perdette la tinta cadaverica caratteristica della televisione, si colorì, si ingrandì, prese rilievo avvicinandosi, fu cosa viva e reale. La musica, perduto il gracidio metallico, diventò melodica.

A passo di danza un fior di ragazza s'avvicinò al giovinotto, sorridendogli e invitandolo. Allungò istintivamente le mani per afferrarla, e quella con uno scarto di reni delizioso gli sfuggì. Un'altra dietro di lei venne avanti sempre danzando e sorridendo, e quando gli fu vicina si sottrasse anch'essa. Era uno spettacolo magnifico, ma tutto si svolgeva con naturalezza, senza nessuno di quei pervertimenti che caratterizzano i film più celebrati, perchè l'Inferno è una cosa seria e a modo suo il Diavolo ci tiene alla propria reputazione.

Che fosse il Diavolo quel tipo con il tabarro da montanaro, Lorenzo Radice lo accertò per caso: un'altra delle *ragazze era scivolata via*, girò un attimo la testa, per vedere come prenderla facendo un salto di fianco, e scorse il compagno di viaggio che buttato indietro il tabarro, appariva mezzo uomo e mezzo caprone, con occhi rossi come i fanalini posteriori delle automobili, ma assai più scintillanti.

— Diavolo maledetto! — urlò Lorenzo Radice. Poi...

Arrivò al rifugio d'Artavaggio ansimando. Non bussò, tempestò di pugni la porta, come un forsennato:

— Aprite! Aprite!

— ...poi — raccontò agli amici — fu come se la terra tremasse, si udì uno schianto, e salì una gran fiammata. Quando rinvenni stavo lungo disteso sulla neve, con accanto gli sci.

— Hai bevuto il vino ubriaco — già cominciavano a canzonarlo, quando Lorenzo Radice balzò in piedi di scatto, gridando di dolore. Quel sasso, quel pezzo d'oro che aveva messo in tasca, si era mutato in carbone ardente.

Gli fece un buco rotondo, grande come un cinquecento lire, nei pantaloni neri di maglia di lana, appena comperati; gli lasciò una scottatura sulla coscia, che il *dott.* Rocco Regazzoni di Lecco, presente al rifugio e ottimo sciatore anche lui, giudicò guaribile in quindici giorni, salvo *complicazioni*.

Aurelio Garobbio

III FESTIVAL DI BELLARIA - IGEA MARINA

Tre nuove voci giovanili

nella cornice di un mare incantevole

La « finalissima » del 5° Festival « Voci nuove di tutta Italia », si è svolta a Bellaria-Igea la sera del 30 aprile nel moderno teatro Astra, alla presenza di un pubblico numeroso ed elegante. *Presentava lo spettacolo un* Corrado brillantissimo e spiritoso, più di quanto non lo sia alla televisione. Il responso della giuria, composta di giornalisti, esperti musicali e dirigenti della locale Azienda di soggiorno e turismo, ha fatto saltar fuori al primo posto tre nomi ex aequo, tutte ragazze dai 17 ai 19 anni: Marisa Galvan di Alessandria, Alida Fraustu di Monfalcone e Paola Bontempi di Rimini. E poichè, oltre alle coppe e targhe assegnate fino al 9° classificato, il traguardo più ambito era l'ammissione della vincitrice nel girone « B » del « Cantagiro », l'organizzatore di questo, Ezio Radaelli, si è riservato di fare la definitiva scelta nella rosa delle tre migliori.

Otello Ottaviani, coadiuvato dall'Azienda di soggiorno, ha organizzato inappuntabilmente e con signorilità tutta la manifestazione, durata dal 26 al 30 aprile.

E poichè il concorso, oltre a mettere in luce nuove voci giovanili nell'empireo della canzone leggera, aveva lo scopo di richiamare l'attenzione sulle attrattive dei centri balneari di Bellaria-Igea Marina, *si può affermare che* vi sia efficacemente riuscito.

Chi non aveva visto prima quelle spiagge ne è rimasto incantato; chi già le conosceva, vi è ritornato con infinito piacere. In piena stagione *sono affollate di bagnanti* soprattutto stranieri, ma in questo periodo, specialmente nelle luci delicate del mattino o del tramonto, quando solo qualche ragazzo vi si indugia per i suoi giochi, offrono uno spettacolo singolarmente suggestivo e delicato con la grande striscia dell'arena finissima, l'ampio tratto di mare protetto dai frangiflutti e più oltre l'immensità dell'Adriatico.

Chi ama la natura subisce sempre il fascino delle sue bellezze, siano ghiacciai, vette immacolate, boschi ombrosi e prati verdeggianti. E non può sottrarsi all'incanto del mare quando si offre, come a *Bellaria*, sotto un aspetto così grandioso e nello stesso tempo calmo e disteso, inducendo alla meditazione contemplativa che rasserena l'animo e ci porta come fuori dal mondo.

Nel Gruppo del Disgrazia

a 1980 m., sopra Chiareggio, c'è il

Rifugio TARTAGLIONE-CRISPO

La S.U.C.A.I. Milano vi organizza soggiorni settimanali, frequentati da giovani, a prezzi adatti ai giovani. Chi ama l'alpinismo, l'escursionismo o semplicemente la vita di gruppo all'aria aperta, chieda informazioni al S.U.C.A.I., via Silvio Pellico 6, Milano, o venga a trovarci il martedì e il venerdì sera.

Libri di montagna al « Bancarella Sport »

Presso la sede del Panathlon Club di Milano, sotto la presidenza del marchese Giancarlo Dosi Delfini, si è riunita la Commissione del Premio « Bancarella Sport », terza edizione, che ha proceduto alla scelta dei libri da ammettere alla votazione finale della grande giuria dei 150 elettori, composti da librai-bancarellisti, da Panathlon Clubs, da personalità dello sport e della cultura.

Delle 88 opere presentate, la Commissione non ha potuto prenderne in esame 26, per motivi procedurali, in ottemperanza all'art. 6 del regolamento.

Fra le 8 opere scelte, sono le seguenti di montagna: *Quando la corda si rompe* di Ronald W. Clark, *Sui monti della Grecia immortale* di Spiro Dalla Porta Xidias e Bianca di Beaco, *Storia dell'alpinismo* di Claire-Eliane Engel e *Gli scoiattoli di Cortina* di Piero Rossi.

La proclamazione dell'opera vincente avrà luogo il 19 giugno a Pontremoli, alla presenza di alte personalità del mondo culturale e sportivo.

LA PIU' ORIGINALE RIEVOCAZIONE

Il mondo in fiamme

ANTOLOGIA CINEMATOGRAFICA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE 1939-1945

Una produzione RECORDFILM
di Renato Cepparo
a cura di Aurelio Garobbio

Una visione completa e drammatica, realizzata con materiale autentico e inedito, presentata in **22** film *sonori* 8 mm. da *60 metri* cadauno.
Ogni film è accompagnato da un libretto che illustra in modo particolareggiato gli eventi bellici del periodo; autore Aurelio Garobbio.

Il mondo in fiamme

1. Dalla pace di Versailles alla corsa agli armamenti; 2. *Da Monaco al conflitto* armato; 3. Invasione e spartizione della Polonia; 4. L'aggressione alla Finlandia; 5. L'invasione della Danimarca e della Norvegia; 6. L'invasione del Belgio, del Lussemburgo e dell'Olanda; 7. La battaglia delle Fiandre e il reimbarco di Dunkerque; 8. Il crollo della Francia; 9. L'intervento dell'Italia; 10. La fallita battaglia d'Inghilterra; 11. La campagna dei Balcani; 12. La battaglia per Mosca; 13. La guerra nel deserto; 14. La seconda campagna di Russia; 15. La battaglia di Stalingrado; 16. La battaglia di Leningrado; 17. La guerra sui mari; 18. La guerra in Italia; 19. Lo sbarco in Normandia; 20. Crollo a Oriente; 21. Crollo a Occidente; 22. La guerra in Estremo Oriente.
Ogni film, compreso libretto accompagnatorio, costa L. 5000. Tutti i 22 film più il volume rilegato di Aurelio Garobbio (pag. 412) sulla storia della guerra, con la cronologia di tutto il conflitto: L. 110.000. Chi si abbona all'opera intera pagherà di volta in volta il film che riceverà contro assegno, gravato dalle spese postali, e con l'ultimo film avrà la rilegatura del libro di Garobbio. Il solo volume di Garobbio può essere acquistato separatamente al prezzo L. 5000. Prenotarsi presso ISTITUTO EUROPA, via Taormina 30, Milano.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alle radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberete da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef.: 808 421 - 898 971

Programma di massima

GITE SOCIALI 1966

28-29 maggio: Legnone, metri 2610 (Direttori: Luigi Costantini e Ermes Di Venosa).

11-12 giugno: Pizzo Tambò, m. 3279 (Direttori: Consonni e Franchini).

25-26 giugno: Pizzo Coca, m. 3052 (Direttori: Sala, Di Venosa e Maestri).

9-10 luglio: Thurwieser, metri 3652 - **Cima della Miniera** (Direttori: Gaetani, Villa e Costantini).

23-24 luglio: Pizzo Cengalo, m. 3367 (Direttori: Gaetani, Farassino, Villa e Pagani).

10-11 settembre: Monviso, m. 3841 (Direttori: Maestri, G i o m m i e Della Torre).

24-25 settembre: Cima Brenta, m. 3150 (Direttori: Franchini e Farassino G.F.).

8-9 ottobre: Punta Furà, m. 3411 (*Direttori*: Villa, Pastori e E. Pagani).

22-23 ottobre: Gita scientifica (Direttori: Minoli e Della Pietà).

28-29 MAGGIO

Gita sociale al Legnone

Sabato 28 maggio: partenza da piazza S. Stefano ore 15; arrivo a Sueglio 17.30; a piedi per Rifugio Lorla con arrivo alle 19.30; pernottamento.

Domenica 29 maggio: sveglia ore 5.30; partenza dal Rifugio 6; arrivo in vetta al Legnone (m. 2610) 9.30; rientro al Rif. Roccoli Lorla per le ore 12; 2.a colazione e discesa a Sueglio.

Rientro a Milano previsto per le ore 20.30 circa.

Quote: L. 2400 soci CAI Milano; L. 2600 soci CAI; lire 2850 *non soci*.

Per i soci del CAI Milano in possesso dei buoni di pernottamento gratuiti la quota verrà ridotta di L. 400.

La quota comprende: viaggio A.R. Milano-Sueglio; la minestra della sera del sabato; 1.a colazione (caffè latte, pane o marmellata).

Direttori: Luigi Costantini ed Ermes Di Venosa.

Il Monte Legnone si alza isolato all'estremità superiore del lago di Como, formando il poderoso pilastro meridionale dell'ingresso della Valtellina.

La cima offre un estesissimo panorama: la vista oltre alle vallate vicinori, si spinge dal Monviso all'Adamello e sulla pianura lombarda fino agli Appennini.

ANCHE IL NOSTRO ALESSANDRO BERTOLI, il caro amico di anni lontani, l'infaticabile organizzatore di gite, il compagno allegro sempre, se ne è andato.

La Sezione e specie i coetanei lo rimpiangono con vero affetto.

S.U.C.A.I. Milano

Serata cinematografica

VENERDÌ 20 MAGGIO alle 21 e 15, nella sala del Collegio S. Carlo, corso Magenta 71 - 75 verranno proiettati i film:

« VI grado in Patagonia »

« Una cordata europea »

« Les eaux sauvages »

Si tratta di alcune delle *migliori realizzazioni* nel campo dei film di montagna di questi ultimi anni, tutte premiate al Festival di Trento.

« VI grado in Patagonia » e « Una cordata europea » sono già stati presentati in città; ma rallegreranno chi li ha « persi » in passato o chi desidera rivedere due opere di eccezionale valore documentario e di buon livello artistico.

« Les eaux sauvages » è invece una novità assoluta per Milano: l'originalità del soggetto e la qualità delle immagini saranno occasione di emozioni nuovissime. L'alto livello spettacolare del film lo renderà gradito anche a chi non si interessa particolarmente di alpinismo o di cinematografia alpina.

I sucaini sono invitati quindi non solo a intervenire di persona, ma anche ad accompagnare amici e conoscenti. L'ingresso è, naturalmente, gratuito.

Sottosezione Comit

PROSSIME GITE: 14 maggio, Traversata Piano dei Resinelli - Capanna Rosalba per il sentiero della «direttissima»; 28-29 maggio, Val Masino - Rif. Punti (Gruppo del Disgrazia); 11-12 giugno, Macugnaga; 26-20 giugno, S. Caterina Valfurva - Rif. Pizzini e altri della zona.

Sottosezione Pirelli

PREMIAZIONE 29.1 CAMPIONATI SOCIALI FONDO E DISCESA. — Avverrà la sera del 6 corrente con inizio alle ore 21, presso l'Auditorium del Centro Pirelli, piazza Duca d'Aosta. Nel corso della serata verranno proiettati i film: « Courchevel - Plaisir du ski » (per gentile concessione dell'Ufficio nazionale turismo francese), « Primavera in sci » e « E il settimo giorno riposò » di Bozzotto. Il Coro Alpino della Sezione alpinismo-sci si esibirà con alcuni canti del suo repertorio.

Como

L'assemblea ordinaria ha approvato la relazione morale del presidente uscente Halk Manoukian, che ha esposto in modo particolareggiato l'attività svolta dalla Sezione nello scorso anno.

Approvati i bilanci consuntivo e preventivo, che hanno rivelato fra l'altro le difficoltà economiche della Sezione. Dopo un attento esame è stata approvata l'abolizione della sottosezione di Albate.

Si è infine proceduto all'assegnazione delle cariche sociali.

Il Consiglio risulta così composto: presidente Halk Manoukian; v. pres. Rino Zocchi; segretario Pierangelo Faroni; consiglieri: Benedetti Adelio, Bignami Aldo, Caploni Romeo, Compagnoni Roberto, Guerzoni Danilo, Longhi Flavio, Taddei Romano, Tajana Giuseppe, Soresini Riccardo e Zappa Marco. Revisori: Magatti Ettore, Mascetti Carlo e Traversa Giacinto. Delegati alla sede centrale: Bertinelli Virginio, *Binaghi Luigi, Campi Giuseppe*, Guerzoni Danilo, Manoukian Halk, Masciadri Flavio e Zocchi Rino.

Gallarate

Il Trofeo Quattro Comuni, disputato sulle nevi di S. Caterina Valfurva, è stato vinto *dallo Sci C.A.I. della Sezione* grazie alla prestazione magnifica di Renato Borgomaneri, Dante Pastorelli, Sergio, Orlandi. Oltre al Trofeo, la squadra gallaratese si è aggiudicata la Coppa Pensotti, avendo piazzato 11 concorrenti fra i primi 30 arrivati.

BOLOGNA

PRO RICOSTRUZIONE RIFUGIO LAGO SCAFFAIOLO

AMICI E SOCI DEL C.A.I. DI BOLOGNA CONTRIBUITE ALLA RICOSTRUZIONE DEL RIFUGIO AL LAGO SCAFFAIOLO

Somma raggiunta con il 27o elenco: 10.523.659.

28o ELENCO:

Automobile Club Bologna (2.a offerta) 100.000.

Riguzzi Luciano 1.000.

Dr. Sacbellaropulos (5.a offerta) 1.000.

Nuovo Consiglio 1966-68

In seguito alle elezioni per la nomina del Consiglio direttivo per gli anni 1966-68, sono risultati eletti Consiglieri i signori:

Acquaderni dr. Pietro, Avanzolini Alberto, Calamosca dr. Corrado, Camera Decio, Cenacchi dr. Stefano, Follonì ing. Giorgio, Ghermandi dr. Umberto, Papa dr. proc. Cesare, Sermasi rag. Luigi, Stanzani Giorgio, Tamari Oscar.

Revisori dei conti: Collina rag. Vittorio e Delli dr. Giorgio.

Scuola d'alpinismo CAI Bologna

(Direttore dr. C. Calamosca)

6.o CORSO DI ROCCIA D'ALTA MONTAGNA — 1o CORSO DI PERFEZIONAMENTO Rif. Vaiolet, m 2200 (Gruppo del Catinaccio, Val di Fassa). Periodo: 24-31 luglio p.v.

Direttore: C e s a r e Rapparini, istruttore nazionale.

Vice direttore: Massimo Cuppini.

Istruttori: Avanzolini Alberto, Calamosca Corrado, Iacuaniello Giuseppe, Iacuaniello Luigi, Modoni Benito, Rapparini C e s a r e, Velicogna Edoardo.

Ammissione ai Corsi:

Al 6o Corso di roccia. — Iscrizione aperta a tutti coloro che ne facciano richiesta, purchè di età non inferiore agli anni 15, presso la sede del CAI, via Indipendenza 15. *Per i minori* di anni 18 necessita l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci. La partecipazione è limitata a 20 allievi.

Al 1o Corso di perfezionamento. — Tutti coloro che ne *facciano richiesta*, purchè di età non inferiore agli anni 18, e che possano dimostrare di aver frequentato con profitto almeno un corso di roccia di alta montagna o abbiano titoli documentati di attività alpinistica *in ascensioni di tipo dolomitico* con difficoltà di 2.o/3.o grado. La partecipazione è limitata a 10 allievi.

L'allievo si impegna con la iscrizione a seguire il Corso scelto e a ubbidire alle direttive impartite dal direttore della scuola dal direttore, dal vice direttore e dagli istruttori dei Corsi. Il Corso comprenderà lezioni teoriche e pratiche.

Lezioni teoriche. — Cartografia, orientamento, geologia alpina, storia dell'alpinismo con particolare riferimento all'alpinismo italiano, attrezzatura dell'arrampicatore e suo uso; alimentazione in montagna, pronto soccorso.

Lezioni pratiche. — Arrampicata in parete aperta, in diedro, in fessura, in camino; arrampicata con mezzi artificiali.

Equipaggiamento individuale. — Ogni allievo dovrà essere corredato di pedule, cordino di metri 4 da mm 8 e moschettone.

Quota per persona. — Soci CAI L. 25.000; non soci L. 28 mila.

La quota dà diritto al vitto e all'alloggio in Rifugio dalla sera del 24 luglio al mezzogiorno (pranzo compreso) del 31 luglio, all'assicurazione individuale, al diploma di frequenza, al distintivo del Corso, al manuale « Introduzione all'Alpinismo », edito dalla C.N. S.A.

La richiesta d'iscrizione deve essere accompagnata dalla quota di L. 5.000. In caso di mancata partecipazione al Corso la quota è restituibile solo parzialmente (L. 3.000) e solo per validi e documentati motivi. Per quanto non contemplato dal presente regolamento, vige il Regolamento della Commissione nazionale Scuole di alpinismo.

Gruppo Speleologico

E' continuata intensa, in tutto il periodo trascorso, l'attività del Gruppo speleologico bolognese CAI Bologna.

Nei giorni 18, 19 e 20 marzo sono state *effettuate* contemporaneamente tre spedizioni che hanno visto impegnati oltre 20 soci. La prima di queste, con intenti scientifici, ha portato a termine studi ed esplorazioni nella zona meridionale delle Alpi Apuane, e precisamente nei dintorni della « Buca del Vaseio di Motrone », di cui fra l'altro è stato fatto il rilevamento topografico.

Una seconda squadra si è recata all'Abisso Marcel Lubens, che è tra le più profonde voragini delle Apuane, arrestandosi a circa 30 metri dal fondo per insufficienza di materiale. La terza squadra infine è scesa sino a quota 230 nell'« Abisso del Castello » in Val Brembana.

Una successiva spedizione praticata nel periodo pasquale raggiungeva a circa 320 metri di profondità, il fondo dell'« Abisso del Castello ». L'ulteriore esplorazione di questa interessante cavità è stata programmata per i giorni 23-24 e 25 aprile per procedere in alcune diramazioni laterali e per il completamento di osservazioni geomorfologiche iniziate nelle visite precedenti.

Nel medesimo periodo di marzo e aprile hanno svolto intensa attività la Sezione Cinefotografica, nelle Apuane e nella zona pisana, e la Sezione Speleobiologica nelle grotte del bolognese ed in Toscana.

Il 16 aprile si è tenuta a Bologna, organizzata dal nostro Gruppo e gentilmente ospitata nei locali del Circolo Virtus, una riunione di zona del costituendo Corpo nazionale soccorso speleologico per discutere sull'organizzazione del soccorso nelle grotte della zona Emilia-Romagna e Toscana.

Nei giorni 30 aprile e 1.o maggio erano previste nella nostra città, anch'esse curate dal G.S.B., due importanti manifestazioni speleologiche a carattere nazionale: l'assemblea generale della Società Speleologica Italiana e l'assemblea nazionale, indetta per costituire ufficialmente il Corpo nazionale Soccorso Speleologico come Sezione del Corpo Soccorso alpino del CAI.

DURMITOR m 2522 (Montenegro - Jugoslavia)

Soggiorno alpinistico-turistico a Zabljak m. 1500, **dal 16 [illegible] agosto p.v.**, con 10 giorni di permanenza. Viaggio in carovana automobilistica (passaporto individuale), con facoltà di ritorno libero oltre il 29 agosto. Alpinismo tipo dolomitico; pesca (19 laghi); caccia; camping; bungalows; alberghi.

Spesa media: L. 25.000 escluso il viaggio, tutto compreso.

Per più dettagliate informazioni rivolgersi alla sede del CAI Bologna, via Indipendenza 15, dalle ore 18 alle ore 20

ROMA

La gita di Pasqua in Sardegna

Il successo della gita sociale in Sardegna, programmata per Pasqua, si era già delineato quando le iscrizioni erano state tanto numerose da *superare i posti disponibili*. Ma esso è stato anche superiore alle previsioni per la perfetta organizzazione, per il tempo quasi sempre favorevole e soprattutto per la cordialità che ha unito tutti in una festosa vacanza primaverile.

Imbarcati a Civitavecchia la sera dell'8 aprile, i soci romani, guidati dal presidente Datti, iniziavano il giro turistico-alpinistico al mattino del giorno 9, ad Olbia. La prima zona visitata è *stata la Gallura*, che ha offerto la visione della sua solitaria bellezza, animata però ormai dai centri turistici creati di recente sulla Costa Smeralda. Da Punta Palau con una breve traversata, veniva raggiunta Caprera, interessante per il caratteristico paesaggio e per il ricordo di Garibaldi. Di ritorno dalla piccola isola, il gruppo si portava all'incantevole Castel Sardo, e quindi, a sera, a Tempio Pausania.

Al mattino di Pasqua, un folto gruppo effettuava l'escursione al Limbara che, dopo il Gennargentu, è la vetta più alta della Sardegna; la gita, facile nel suo percorso, è stata di grande interesse per il panorama che da lassù si apre sulla Sardegna settentrionale e sul mare fino alla Corsica.

Roma un nuovo pernottamento a Tempio, la comitiva proseguiva verso il sud e visitava Barumini: i ben conservati « nuraghi », questi monumenti dell'antica civiltà sarda che tanto interesse suscitano per le origini misteriose, per la geniale tecnica primitiva con cui furono realizzati e per la loro ubicazione certamente funzionale.

Percorrendo la lunga strada dorsale sarda, è stata raggiunta Cagliari. La visita è stata estesa ai dintorni e in particolare ai resti dell'antica città di Nora.

Nel pomeriggio del 12, i gitanti lasciavano il porto di Cagliari e per un lungo tratto di mare godevano ancora delle bellezze della Sardegna, guardando dalla nave la selvaggia costa orientale dell'Isola. Al mattino del 13 sbarcavano a Civitavecchia.

Oltre al conte Datti, hanno partecipato alla gita il V. Presidente Barto, Brinati, Gori, Lasagna, Vivalda e altri soci, tra i quali molte signore.

CONFERENZA ALLETTO. — Il 8 aprile, in una sala di via Veneto, Franco Alletto ha rievocato due spedizioni leggere: una al «Lal Qilà» nel Gruppo dell'Himalaya e l'altra sulle montagne del Marocco, effettuate negli anni scorsi da lui e da altri soci romani, alcuni dei quali già veterani della prima spedizione extraeuropea della Sezione di Roma.

Il brillante racconto è stato accompagnato dalla proiezione di numerose nitide diapositive.

Il conferenziere ha messo in evidenza le caratteristiche di snellezza che hanno differenziato la organizzazione di tali spedizioni, svolte in zone impervie ma relativamente vicine a luoghi di rifornimento, da quella più importante effettuata nel 1959, al Saraghar Peak, la quale richiese, invece il trasporto di un abbondante materiale.

L'interessante manifestazione è stata completata da un programma di canzoni alpine che, con la nota maestria, è stato eseguito dal Coro dell'A.N.A.

IMMAGINI DI FLORA ALPINA. — Martedì 19 aprile nel salone della sede sezionale l'ing. Carlo Landi Vittorj ha proiettato numerosissime e bellissime diapositive a colori di fiori dell'Appennino e delle *Alpi, intramezzate* da altrettanto belle fotografie delle montagne delle quali sono tratte le immagini floreali. Serata interessante, assai gustata ed apprezzata dai numerosi intervenuti.

NASCITE. — Il socio Ennio Baudeu e la sua gentile signora hanno avuto la gioia della nascita di una bambina, alla quale hanno imposto il nome di Claudia. Vivi rallegramenti ed auguri.

LUTTO. — Il nostro amico Adriano Di Luzio ha recentemente perduto il padre. A lui e alla sua famiglia la Sezione invia le più sentite condoglianze.

E.S.C.A.I. Roma

COPPA ROBERTO CABRUSA' - *Sci alpinistica: Si è svolta* in Val Granara il 27 marzo con un pessimo tempo e con la partecipazione di 8 squadre.

Ecco la classifica: 1. Campurra-Cugurra (Escai Frosinone); 2. Matino-Valentini (Escai Frosinone); 3. Filipponi-Miretti (Escai Roma); 4. Gui-Traversi (Escai Roma); 5. Poeta-Galante (Escai Roma).

Cat. Juniores: 1. Roccas Daniela-Mazzarelli (Escai Roma); 2. Lenci Pasquali Enrico id.; 3. Parlato-Ventura, id.

La coppa Roberto Cabrusà è stata definitivamente assegnata al *Gruppo Escai di Frosinone*.

GARE DI SCI. — Si sono svolte il 3 aprile sotto la direzione di *Poggioli Fabio e Paolo Adami*. Ha presieduto la giuria il Reggente Pettenati.

Cat. Juniores: 1. Zapparoli Emilio (campione sociale); 2. Filipponi *Giovanni*; 3. *Pennisi Giulio*; 4. Coppo Maurizio; 5. Pier Luigi Borghini.

Categ. Aspiranti: 1. Palacchini Arduino; 2. Marinucci Paolo; 3. Ferretti Giorgio; 4. Gui Giulio.

Allievi: 1. Poeta Sergio; 2. Pasquali Enrico; 3. Camusso Francesco; 4. Lenci Roberto; 5. Mazzarelli Giorgio.

Ragazzi: 1. Ventura Andrea; 2. Lenci Ruggiero; 3. Pasquali Roberto; 4. Valabrega Claudio; 5. Coppis Pietro.

Cuccioli I: 1. De Vecchis Carlo. Cuccioli II: 1. Parlato Enrico; 2. Bentiglio Francesco.

Allievi femminile: 1. Rocca Daniela; 2. Pronoerzi Paola.

Ragazzi femminile: 1. Borghini Tamara; 2. Ciampicacigli Paola.

PASQUA AL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO: 30 escaini, *molto giovanissimi* e 10 soci del CAI hanno partecipato alla gita salendo, nonostante il pessimo tempo, al M. Sterpidalto direttamente da Civitella Alfedena. Percorso impegnativo.

L'indomani l'intera comitiva ha visitato la Val Camosciara e le *cascate delle Ninfe*.

Ha diretto la gita il Reggente Carlo Pettenati, che ha ripreso contatto con la montagna, anche se non completamente ristabilito, dopo il noto incidente alpinistico del 4 dicembre.

PROSSIME GITE: il giorno 8 maggio verrà celebrata la « Giornata dell'ESCAI » al M. Terminillo; direttori di gita Alicata e Pettenati.

15 maggio: M. Viglio, direttori Pettenati e Alicata.

Montecatini Terme

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1966-67 hanno dato il seguente risultato: pres. dr. ing. Verco Iozzelli; V. pres. prof. arch. Roberto Cantamessi, dott. Umberto Pellegrini; consiglieri: per. ind. Remo Barcechini, cav. Ferruccio Castiglioni, prof. dott. Dino Scalabrino; segretario, dott. Gualtiero Vescovini; revisori: dott. Orazio Volpato, geom. Ferrari Trecate Augusto, Macchini Evandro.

Programma gite: 8 maggio, Cutigliano - Doganaccia - Corno alle Scale; 22 maggio, Foce di Campolino-Tre Potenze-Monte Gomito-Abetone; 5 giugno, rif. Donegani (Orto di Donna) Monte Grondilice; 19 giugno, Rif. Carrara-Campo Cecina-Monte Sagro; 2 luglio, Arni-Passo Sella; 17 luglio, Vagli-Campo Catino-Roccandagia; 31 luglio, Foce al Giovo-Rondinaio; 7-15 agosto, gita sulle Alpi (da convenire); 21 agosto, Arni-Penna di Sumbra; 4 settembre, Orto di Donna-Foce di Cardeto-Passo della Focolaccia-M. Tambura-Rif. Aronte-Orto di Donna; 18 settembre, Vico Pancellorum-Balzo Nero; 2 ottobre, Monte Gomito (cer. religiosa) e pranzo sociale al Rif. Selletta.

Napoli

Prossime gite: 6 maggio: Monte Cavallo (m. 2039) Catenella delle Mainarde; 15 maggio: traversata S. Maria a Castello-Molare (m 1443) Agerola; 22 maggio: M. Cervati (m 1898) Gruppo del Cilento; 29 maggio: M. Maggiore (m 1037) Gruppo del M. Maggiore; 5 giugno: M. Metuccia (m 2102) e M.a Mare (m 2100) Gruppo delle Mainarde; 12 giugno: M. Mutria (m 1823) Gruppo del Matese; 19 giugno: M. Petroso (m 2247) Parco Nazionale d'Abruzzo; 26 giugno: M. Polveracchio (m. 1790) Picentini.

Nel trimestre gennaio-marzo il Gruppo Speleologico ha effettuato la ricognizione dell'Affogatoio di Vallenova (Sansa), l'esplorazione della Grotta degli Iscolelli (Marina di Camerota) rinvenendo un'ascia del tardo paleolitico o musteriano, l'esplorazione di alcune grotte alle falde del Monte Cervati, la esplorazione e il rilevamento topografico di parte dei sotterranei della Scuola militare « Nunziatella » di Napoli.

In programma l'esplorazione di grotte segnalate dai sindaci dei comuni di Sansa, Laurito, Caselle in Pittari, e la ripresa dell'attività *nelle zone alte del* Cervati.

In sede il dott. Paolo Scandone tiene un corso di tre conferenze su carsismo, speleologia e paleontologia (22 aprile, 3 e 10 maggio).

Vigevano

Si è tenuta l'assemblea annuale, durante la quale il presidente dott. Guido Rodolfo ha minutamente esposto ed illustrato l'attività svolta durante l'anno scorso, citando le numerose ascensioni invernali ed estive compiute dal gruppo presieduto dal rag. Marino Bianchi, e in particolar modo la scalata al Cervino, effettuata dai soci Colli e Manfezzi. Sono stati ricordati i soci scomparsi, e messo in risalto l'aumento degli iscritti, specialmente giovani.

Soc. Alp. F.A.L.C.

CALENDARIO ESTIVO. — E' in distribuzione. Diamo l'elenco delle escursioni in programma: 15 maggio, Narcisata a Valcava; 5 giugno, Piani di Bobbio m. 1600 - Zuccone dei Campelli m. 2161; 25-26 giugno, Rif. F.A.L.C. m. 2120 - Pizzo dei Tre Signori m. 2554; 10 luglio, Rif. Omio m. 2003 - Punta Sfinge m. 2802; 10-11 settembre, Rif. Brentei m. 2120 (Sentiero Bocchette); 25 settembre, Presolana, m. 2511; 8-9 ottobre, Rif. F.A.L.C. m. 2120.

MANIFESTAZIONE IN SEDE — Giovedì 12 maggio alle ore 21.30 verrà proiettato il film che documenta la spedizione del C.A.I. Monza alle Ande peruviane, effettuata nel 1965 dagli alpinisti Arcari, Casati, Nusdeo, Pizzocolo, Taldo e diretta da Carlo Frigerio. Il film sarà presentato dall'autore Carlo Casati e interverrà alla proiezione anche *Angelo Pizzocolo*, socio della nostra sezione F.A.L.C. di Sesto S. Giovanni. La pellicola descrive il viaggio di andata e ritorno e le *arrampicate effettuate* alla Cordillera Blanca. Data la *serietà degli alpinisti* e la bellezza del documentario, invitiamo i soci a intervenire numerosi.

Pranzo sociale

Sabato 21 corr. si terrà l'annuale pranzo con premiazione dei campionati di sci, delle gare di pingpong e distribuzione del distintivo ai soci venticinquennali.

Il programma dettagliato sarà tempestivamente inviato (per informazioni rivolgersi ai soci Manzoni Savoia e Santambrogio Ermanno).

NARCISATA A VALCAVA - 15 Maggio — E' stato inviato ai soci il programma dettagliato. Viaggio A.R. in pullman: quota L. 1.100 per i soci, L. 1.200 non soci. Direttori: Gallarati, Ramaldi, Vimercati.

NUMERO UNICO. — Si informa che è stata decisa dal Consiglio la pubblicazione di un « Numero *unico* », che documenti il *fervore* di attività e lo spirito di rinnovamento della F.A.L.C. in questo ultimo periodo. Invitiamo i soci a inviare scritti e suggerimenti a Rusconi e Locatelli, incaricati della redazione dell'opuscolo.

Nel resoconto della serata di poesia dialettale pubblicato nell'ultimo notiziario, per un errore di trascrizione il cognome del socio Italo Rainaldi, si è mutato in Gagliardi. Provvediamo alla rettifica.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1949 - N. 184 del Reg.

Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

Indirizzi utili per gli sportivi

OCCHIALFOTO LOMBARDA

di Gualtiero Matteucci - Milano - P.zza Grandi 4, tel. 745.329 - esame gratuito della vista. Specializzato in occhiali da vista, sole, sport, ecc. Sconto 20% ed oltre ai soci.

JOY SPORT - Via Galvani 21 (Stazione Centrale) - tel. 63.97.12 - Articoli da montagna e da roccia - Sci - tennis ecc. - Abbigliamento sportivo.

WHISKY NOTTE il ritrovo più elegante d'Europa con le migliori orchestre del mondo. Tutte le sere e pomeriggi festivi (Escluso il venerdì) - Piazza C. Erba (ang. v. Plinio 63), t. 221.375

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Frugiuele*
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - Telegrammi: *Ecostampa* - Milano

Alpinismo-Roccia
tutto il completo equipaggiamento da
GIUSEPPE MERATI
MILANO Via Durini, 3 Tel. 701.044
Specializzata Sartoria per lo Sportivo

Sottosezione Tecnomasio CAI - Milano

Settimane alpinistiche al Rifugio Elisabetta

Allo scopo di favorire gli alpinisti che desiderano trascorrere le vacanze in alta montagna vengono organizzate settimane alpinistiche con il seguente programma:

1.o Primi due giorni: palestra di roccia e di ghiaccio nei dintorni del Rifugio e sul bellissimo ghiacciaio della Lex Blanche; lezioni tenute da guide di Courmayeur.

2.o Due ascensioni di media difficoltà sui diversi itinerari della catena del Monte Bianco, secondo le possibilità dei diversi partecipanti, sempre accompagnati da guide di Courmayeur.

3.o Pensione completa con inizio dalla cena di domenica e termine con la colazione della domenica successiva. Pernottamento in camere a 4 posti.

Gite in programma: Aiguille des Glaciers (m. 3816); Aiguille de Trélatête (m. 3920); Aiguille de l'Aigle (m. 3518); Petit Mont Blanc (m. 3429); e Aiguille de la Lex Blanche (m. 3687).

Le settimane avranno inizio dal 10 luglio sino all'11 settembre, escluso il periodo dal 7 al 21 agosto.

La quota, tutto compreso, è fissata in L. 30.000 per i soci del CAI e L. 35.000 per i non soci.

I partecipanti dovranno avere l'attrezzatura alpinistica; è possibile noleggiare al Rifugio piccozze e ramponi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi esclusivamente presso il Custode del Rifugio al seguente indirizzo: Guida Edoardo Pennard, Custode Rif. Elisabetta - Dolonne - Courmayeur (Aosta).

Il Rifugio Elisabetta presta servizio di alberghetto. E' uno dei più moderni e confortevoli rifugi del CAI. *Illuminazione elettrica*, servizi igienici e docce con acqua corrente calda e fredda.

La Sezione di Milano del C.A.I. vi offre una nuova esperienza: una vacanza a contatto della natura, in un ambiente di serena e cordiale familiarità.

41° Attendamento A. Mantovani

Val Pradidali - Pale di S. Martino (Dolomiti)

(vicino al Rifugio « Cant del Gal »)

Turni settimanali, dal 10 luglio all'11 settembre p.v.

Quote: bassa stagione (dal 10 luglio al 7 agosto e dal 21 agosto all'11 settembre): Ragazzi soci Alpes L. 15.000, non soci L. 16.000; Adulti: soci CAI L. 17.500, non soci L. 20.000.

Alta stagione (dal 7 al 21 agosto) soci C.A.I. L. 19.500, non soci L. 21.000.

Per informazioni e richieste dell'opuscoletto illustrativo rivolgersi alla Sezione del C.A.I., via Silvio Pellico 6, Milano (tel. 808.421).

PRO-963 Brev. BARUFFALDI

L'unico occhiale con aerazione interamente regolabile. Massimo campo visivo. Può essere portato sugli occhiali da vista.

OCCHIALI BARUFFALDI

Fornitori ufficiali della FISI per le squadre olimpioniche 1964

C.A.I. Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Scialpinistica allo Scalino ed escursionistica al Rifugio Zoja

Come pubblicato, la partenza è fissata alle ore 14.30 del 7 maggio da piazza Castello, ang. Quintino Sella; si arriverà al Rifugio Zoja in serata e se ne ripartirà domenica 8 alle ore 17, arrivando a Milano verso le 22. La quota, comprendente viaggio in pullman, minestra, pernottamento e prima colazione, è di L. 4000 per i soci, 4300 non soci. Per gli escursionisti, visita ai lavori idroelettrici di Campo Gera e al Rif. Bignami.

Iscrizioni in sede o presso Enrico Savaré, direttore di gita, tel. 49.48.72.

15 maggio
Sagra di primavera

Si registrano in sede le prime iscrizioni alla nostra « Sagra di primavera », in calendario per il 15 corrente. Si raccomanda pertanto ai ritardatari di affrettarsi onde gli organizzatori possano predisporre con cura viaggio e colazione, tenendo presente che i posti sono limitati.

Ricordiamo che la manifestazione avrà come teatro *Pian Rancio*, alle pendici del Monte Poncive. Il programma prevede la partenza da piazzetta ex Reale alle ore 8 con arrivo a Pian Rancio alle 10. Colazione alle 12 al ristorante Nicolino; partenza per Milano alle ore 17, con arrivo verso le 19.

Quota solo viaggio L. 1.000, colazione L. 1.300; viaggio e colazione L. 2.200.

Direttori sono Arnaldo Castellini e Carlo Vighi.

28-29 maggio
Pizzo la Scheggia

Per la bellezza, i colori, le quinte panoramiche, la Val Vigezzo è chiamata « la valle dei pittori », che a frotte la visitano per riprenderne i motivi più interessanti. Ben ha fatto quindi la SEM a mettere in calendario per il 28-29 maggio l'ascensione al Pizzo La Scheggia (m. 2466), che domina tale valle e offre un panorama vastissimo e imponente.

L'itinerario inizia da S. Maria Maggiore (m. 816), tocca la frazione di Crana, le Alpi Cortino (m. 2180) e Cazzola (m. 1770); quindi per pascoli e detriti sale alla vetta (ore 5.30).

Partenza dalla stazione centrale alle ore 15 del 28 maggio; arrivo a S. Maria Maggiore 18.10. Sono in corso trattative con l'albergo e ci riserviamo pertanto sul numero del 16 corrente di dare maggiori informazioni. Intanto telefonare l'adesione di massima al direttore di gita Nino Sala (tel. 491.154), dalle ore 9 alle 12, Ratti al Piani di Bobbio.

Si avvertono i soci tutti che, in occasione delle uscite pratiche del Corso, viene organizzato un pullman che oltre agli allievi, potrà accogliere i soci che lo desiderassero.

Ultimo inizio del Corso d'alpinismo

Il Corso di alpinismo 1966 della nostra Scuola nazionale «Silvio Saglio», giunto alle 15.a edizione, è stato inaugurato in sede, con semplice cerimonia, alla quale sono intervenuti il Vicepresidente generale del CAI comm. Elvezio Bozzoli e uno dei nostri vicepresidenti, Carlo Vighi.

Sergio Lucchini, direttore della Scuola, ha brevemente presentato agli allievi iscritti, abbastanza numerosi, il Corso d'alpinismo, il relativo programma e i concetti sui quali è basato.

Si sono poi susseguite, secondo il calendario, le lezioni teoriche sul materiale ed equipaggiamento, la prima lezione di tecnica di roccia, la geografia delle Alpi e la seconda parte della tecnica di roccia. Le prime due uscite pratiche hanno avuto per base il Rif. Tedeschi alla Pialeral, con traversata bassa al Sasso della Val Grande.

Gli allievi hanno risposto bene all'aspettativa, dimostrando notevole entusiasmo.

Il 5 corr. si avrà in sede la lezione sulla topografia e l'orientamento; il 7/8 corr. palestra di roccia con base alla Pialeral; il 12 corr., in sede lezione sulla preparazione di una salita; il 14/15 corr. altra uscita pratica con base al Rif.

Conferenze Buscaini

Inoltre, la sera del 17 corrente, nel salone del Centro Schuster di piazza S. Fedele, l'accademico Buscaini terrà una conferenza illustrando le sue numerose diapositive a colori. Tutti i soci (oltre agli allievi) possono intervenire; anzi si raccomanda una numerosa partecipazione.

BATTESIMO DELL'ARIA DI DANELLI. — Il nostro arzillo *ottantasettenne Giuseppe Danelli* ne combina sempre qualcuna: in sede e a parecchi intimi è pervenuta una sua cartolina da Londra in data 13 aprile « a ricordo del mio primo volo ». Seguono anche le firme di Amalia Ciapparelli, Maria Vittoria, Wanda Pojato. Un vero battesimo dell'aria, dunque, che la fibra del nostro intramontabile ha sopportato con tutta naturalezza. *Ringraziamo dei saluti e ci congratuliamo per la bella « impresa »*.

Vita della SAT

SEZIONE DI ROVERETO. — Il primo corso d'alpinismo « Emilio Roner » si è concluso presso la palestra di roccia di Castel Corno. Era diretto da Bepi Defrancesch, e vi ha preso parte una ventina di soci che d'ora in poi saranno i capi-cordata nelle gite sociali.

Delle quattro lezioni pratiche, quella su ghiaccio era stata effettuata lungo i canaloni della Cima di Carega. Le lezioni teoriche furono impartite dal prof. Virgilio Marchetti e dal dott. Sergio Davi.

SEZIONE DI LISIGNANO. — All'assemblea annuale il presidente uscente Angelo Callegari ha presentato la relazione morale, rifacendo la storia della Sezione, sorta nel 1961, e informando sui lavori per il nuovo rifugio sull'altipiano della Maderlina. La relazione finanziaria ha riguardato appunto gli oneri che derivano dalla costruzione del nuovo rifugio, ed ai quali la Sezione dovrà far fronte.

A nuovo presidente è stato eletto Franco Liberi, che è appunto il direttore dei lavori al rifugio; *vicepresidente Giuseppe Rossi, segretario-cassiere* Giovanni Rossi.

Biella

Il programma gite, edito, come sempre, *in lussuosa veste* e con le più esaurienti informazioni vero modello nel suo genere, prevede: 21-22 maggio, Leysin (m. 1450), L. 10.000; 9-12 giugno, Engadina, Tirolo, Baviera, L. 28.000; 9-12 giugno, *gite alpinistiche nelle Alpi Tirolesi* e salita alla Zugspitze (m. 2963), L. 10.000; 18-19 giugno, Monte Mars (m 2600) per la cresta S.O. del Carisey, in collaborazione con la Scuola di alpinismo; 25-26 giugno, salite *alpinistiche all'Aiguille du Midi* (m 3843)-Aiguille du Plan (m 3673), Dent du Requin (m 3419), L. 2000; 2-3 luglio, Aiguille de Trelatete, (m. 3908), L. 2500; 10 luglio, Alpe Duvero (m 1631), L. 1400; 16-17 luglio, *Monviso* (m. 3841), lire 2500; 23-24 luglio, Monte Bianco; 31 luglio, Bardonecchia (m 1258) e Jafferau (m 2785) L. 1500.

8-22 agosto, crociera di 15 giorni in Libano ed in Egitto, *attraverso Corfù, Atene, Rodi*, Beirut, Damasco, Cipro, Alessandria, il Cairo, Luxor, El Alamein, Creta. Da Biella a Biella, viaggio, vitto ed alloggio, comprese 4 escursioni, L. 145.000.

26-28 agosto, 3 giorni a Megève, L. 17.000; 3-4 *settembre*, Tsanteleina (m 3601) da Rhemes Nôtre Dame, L. 2500; 10-11 settembre, particolarmente dedicata ai giovani: Gran Seriz (m 3552), dal Rif. Vittorio Sella al Lauzon, L. 2000; 11 settembre, inaugurazione del rinnovato Rif. Vittorio Sella al Lauzon in Val di Cogne (m 2584), L. 1200; 17-18 settembre, traversata Piedicavallo-Gressoney per il colle della Mologna Grande (m 2446), la cresta Loozoney ed il vallone di Loo: trasporto Biella-Piedicavallo e Champoluc-Biella, L. 1000; 18 settembre, Gressoney la Trinité (m 1624), Punta Jolanda (m 2250) L. 800; 25 settembre, festa e raduno del gruppo anziani; 16 ottobre, festa dei soci a Courmayeur (m 1224) abbinata all'assemblea d'autunno: viaggio, pranzo, festa, L. 3500.

Prato

Il programma delle gite alpinistiche prevede: 8 maggio, M. Sillano (m. 1874); 15 maggio, M. Nona e Alpe di Grotta, sulle Apuane, dove verrà inaugurato il nuovo rifugio da parte della Sezione di Forte dei Marmi; 19 maggio, gita turistica alle Cinque Terre; 22 maggio, monte Rondinaio nella val Fegana; 29 maggio, giro dei 6 laghi dell'Appennino Parmense; 2 giugno, Bondone con visita al giardino botanico alpino e puntate alla Cima Palon e a Le Tre Cime; 5 giugno, pranzo sociale a La Doganaccia; 11-12 giugno, M. Vettore (m. 2476); 19 giugno, rif. Aronte sulla punta Carina e alla cresta di Bolto; 26 giugno, lago Scaffaiolo; 3 luglio, Pian della Rasa; 10 luglio, M. Contrario (m. 1789); 16-17 luglio, Catinaccio; 24 luglio, M. Poggione (m. 1771); 31 luglio, gita al lago Santo; 23-28 agosto, Pizzo Bernina (organizzata dalla Sottosezione di Figline); 4 settembre, M. Tocciaciolo e M. Pianacetto; 11 settembre, Pania Secca (m. 1711); 17-18 settembre, Merano con escursione al Picco Vigna (m. 2581); 28 settembre, M. Cimone; 2 ottobre, Antro di Corchia e al Passo di Croce (Apuane); 9 ottobre, Val Carigiola, sul monte Scalette ed Alpe di Cuvarzano; 16 ottobre, Pratomagno; 23 ottobre, « Sbaltottata » al Pian della Rasa; 30 ottobre, « Bruciatata » a Casa Rosa.

Il Consiglio ha annunciato che assegnerà ai soci un premio per fotografie di montagna. Nel programma figurano inoltre la gara di frequenza intestata a Leopoldo Conti e il premio « mangiapoggi » per colui che avrà totalizzato un maggior numero di ore di cammino partecipando alle gite.

Venaria Reale

Corso d'alpinismo. — Il 13 corr. la Sezione ha iniziato il corso d'alpinismo composto di lezioni teoriche, che saranno tenute nella sede sociale alle ore 21, e di lezioni pratiche sui Roccioni della Courbassera (1.o maggio), sul Monte Più-Bracchiello (8 maggio); sul Denti di Cumiana-Cantalupa (15 maggio), sulla cresta Dumontel, Monte Orsiera, Prà Catinat (29 maggio); al rif. Daviso (ghiacciaio del Mulinet) (4-5 giugno), nei gruppi della Ciamarella (11-12 giugno) e delle Marittime (18-19 giugno).

Gli allievi dovranno attenersi scrupolosamente al regolamento del Corso; la direzione provvederà ai sussidi didattici e al materiale necessario. Al termine ogni allievo riceverà un giudizio scritto di merito.

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!
La camicia del **K 2**

SEZIONE C.A.I. LODI

Soggiorno estivo
A CAMPITELLO DI FASSA (Trento)

ai piedi del Sassolungo e del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti

presso il nuovissimo « Hotel Grohmann » (gestito direttamente). Tutte le camere a 1-2-3 letti sono dotate di bagno o doccia e servizi, acqua corrente calda e fredda, balcone. Ampio e modernissimo bar, sale di soggiorno, televisione, lettura. Telefono; ambiente tranquillo, accogliente e signorile.

TURNI SETTIMANALI dal 19 giugno all'11 settembre

PROGRAMMI - INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: CAI - Corso Vittorio Emanuele, 21 - Lodi (Milano)